

COPIONE IN NAPOLETANO

BENVENUTI AL CIMITERO

Commedia brillante in due atti di Eva De Rosa e Massimo Canzano

**Posizione AUTORE SIAE n° 215040
OPERA N° 934429**

BENVENUTI AL CIMITERO

Commedia brillante in due atti di Eva De Rosa e Massimo Canzano

INTENTO:

Innanzitutto va detto che tutto ciò che accade in questa commedia è frutto di allucinazioni che Guido e Perla, protagonisti della storia, avranno in seguito ad aver ingerito per sbaglio dei funghi allucinogeni noti come "Mycena pura". Questo status mentale è da noi voluto, per darà l'opportunità ai due coniugi prossimi al divorzio, di affrontare le loro problematiche matrimoniali e di spingerli a riflettere e rivedere le loro posizioni.

Gli attori dunque, vivono la storia come reale ma fortemente assurda, il pubblico invece assisterà allo svolgersi degli eventi pensando che i protagonisti sono alle prese con dei pazzi e, solo nelle ultime pagine, attori e pubblico scopriranno la vera natura di tutta la storia.

Fungo Mycena pura:

Questo fungo di piccola taglia, dal caratteristico odore di ravanello, è di colore rosa o violetto e le dimensioni del suo cappello variano dai 2 ai 6 cm di grandezza. Tali funghi crescono ovunque in Italia, nel nostro caso nel Lazio e hanno come effetto per chi li mangia, di modificare l'attività psicologica. L'individuo potrebbe avere percezioni di contatto profondo con la realtà interiore ed esterna, alterare attraverso visioni la realtà e disinibirsi fino al punto di dire la verità.

SCENOGRAFIA:

La scenografia è minimale, siamo in un cripta sotterranea, senza porte o finestre, in cui i protagonisti sotto effetto allucinogeno si ritrovano dopo aver vagato per ore nei boschi. Al centro c'è una bara ricoperta da un tessuto così da non far capire da subito cos'è, su un lato quasi nascosta una corda che pende dall'alto, alle pareti (possibile anche sulle quinte nere) appesi vari stracci o veli, a terra un cumulo di pietre e sabbia e su un lato un loculo della Marchesa Chitemort.

PERSONAGGI IN ORDINE DI ENTRATA:

Alcuni attori 5 nello specifico, avranno doppio ruolo, i personaggi che inizialmente saranno personaggi delle allucinazioni, a fine commedia, interpreteranno il gruppo dei soccorritori. In realtà gli attori, cambieranno solo l'abito di scena, e quindi bisogna ricordarsi che il linguaggio, i vezzi e la mimica acquisite nel ruolo principale, dovranno essere le stesse anche quando interpreteranno l'altro personaggio. Di seguito i 10 personaggi e sulla stessa riga il loro secondo ruolo

- 1) **Guido** marito
- 2) **Perla Pace** moglie
- 3) **Geltrude** prima cameriera poi **Soccorritrice1**
- 4) **Astrubale** prima maggiordomo poi **Carabiniere**
- 5) **Marchese Chitemort** prima nobile poi **Guida del Territorio**
- 6) **Oronzo** prima medico dei Marchesi poi **Medico Soccorsi**
- 7) **Desdemona** prima governante poi **Soccorritrice2**
- 8) **Barnaba** fantasma1
- 9) **Enea** fantasma2
- 10) **Sorella** di Guido

BENVENUTI ALCIMITERO

Commedia brillante in due atti di Eva De Rosa e Massimo Canzano

Ad apertura del sipario la scena è vuota, la luce è spenta e subito si sente un forte rumore di un crollo di mura, i due protagonisti, illuminano la scena e (da fuori lato dx) si sentono le loro voci sono Guido e Perla

SCENA 1: GUIDO E PERLA

GUIDO: *(da fuori)* Di qua c'è un'apertura

PERLA: *(da fuori)* Guido aspettami, non correre

Entra Guido con la pila accesa e lentamente si illumina tutta la scena

GUIDO: Seguimi ... Cammina invece di lamentarti ... *(scrutando con la pila l'ambiente, meravigliato)* Ohhhh ma di qua l'ambiente si fa più largo, vieni a vedere, fai presto ... *(nervoso)* Perla dove sei Perlaaa

PERLA: *(entrando)* Che t'anna accidere sono qua. Ma che curre a ffà se pò sapè?

GUIDO: *(meravigliato)* Guarda che bel posto, ammira invece di lagnarti ... stasera resteremo qui, al riparo, *(veloce)* domani poi cercheremo di raggiungere il centro abitato e

PERLA: Ancora, avimma camminà ancora?

GUIDO: Sì ma non per molto, oramai ci siamo, tocca tu stessa, *(da terra raccoglie la sabbia e le pietre che precedentemente erano stati disposti in scena)* vedi il terreno è argilloso, friabile tipico del posto ... "Civita" sarà sicuramente nei paraggi ... *(veloce)* Domani comunque chiederemo a qualcuno e ...

PERLA: Ma che stai dicendo? Sono ore che stamme camminanne comme e scieme e fino a mò manco nu cane avimme truvate

GUIDO: E' normale, è normale che non c'è nessuno, questi posti, sono quasi disabitati

PERLA: *(nervosa)* E che ce simme venute a ffà?

GUIDO: Per vistarlo ignorante, quante volte te lo devo ripetere, Civita è tra i borghi più belli d'Italia, questi posti sono ricchi di storia, di leggende, di miti ... questo posto è bello perché tutto è rimasto com'era ... pochi abitanti, pochi negozi, pochi divertimenti ... Sai chi ci abitava qui 2500 anni fa? *(Perla con la testa fa cenno di no)* Gli Etruschi

PERLA: E sulo loro ce putevano campà ... Ma addò m'è purtato? ... Non c'è gente, non si mangia, non ci si diverte ... Ma che razza di posto è questo. *(sedendosi sulla bara)* Mannaggia a me e quando ho deciso di accompagnarti in questo assurdo viaggio ...

GUIDO: Cominciamo con le precisazioni, io sto viaggio non lo volevo proprio fare, è stata mia sorella che ha insistito, ha detto “solo un viaggio potrà salvare il vostro matrimonio, qua stanno le chiavi della mia baita di Bagnoreggio, porta tua moglie là e (*sottolineando*) mi raccomando lungo la strada, non ti scordare di farle visitare Civita ... (*pausa declamando*) la famosa città che muore”

PERLA: Ih che bello pensiero c'è avuto soreta per me...

GUIDO: La stai sempre a criticare, se era per me restavamo a casa, accusò sparagnavo pure (*numerando*) la benzina, l'usura delle gomme e le pasticche dei freni ... invece lei, mia sorella, ha così insistito che mi ha convinto ... anzi, tu la dovresti pure ringraziare, da quando ha saputo che ci vogliamo separare si sta facendo in quattro per tenere unito il nostro matrimonio

PERLA: Chella tene solo paura ca tu ne tuorne a casa cu essa

GUIDO: E ti sbagli ... lei vuole solo il mio bene, anzi il nostro ... sai cosa mi ha detto? ... “vedrai che questo viaggio vi aiuterà, avrete modo di parlare, di riscoprirti ...”

PERLA: Ma che vuò scuprì cchiù ... comme si nun te sapesse ... Tu tiene 'a vocca tanta, ogni tanto vai addu chella e ce cunte tutte 'e fatte nuoste ... lo sai che non mi sopporta ... che ti sei lamentato a fare con lei?

GUIDO: Perché è avvocato e se dobbiamo divorziare a qualcuno ci dobbiamo rivolgere o c'amma fa spuzulià d'à gente? Mia sorella è una persona premurosa ... affidabile e ...

PERLA: ... e Aggratis

GUIDO: Esatto, ed è anche aggratis ... e allora? ... che c'è di male

PERLA: Che c'è di male? A te basta ccà nun se paga, tanne si cuntento ... Mannaggia a te e chell'abbaiata 'e sorete

GUIDO: Baita qua abbaiata. L'ha pigliata pò cane l'ha pigliata ... Ma si può sapere che hai? E' da stamattina che staje comme a na jena

PERLA: Ha parlato l'orso Yoghy. Io mi ero svegliata per bene, con spirito ottimista, proprio perché sapevo che questo era l'ultimo viaggio insieme e poi finalmente, te levavo a tuorno

GUIDO: E grazie tante

PERLA: Si state capace e me fà sturzellà tutta quanta ... manco nu surzo 'e caffè m'he fatto piglià a stammatina ...

GUIDO: (*mettendosi le mani in testa*) Ancora con questa storia ... la colpa è tua ... lo te l'avevo detto di prendertelo a casa ... ma tu no ... (*imitandola*) “che faccio lascio la cucina sotto e 'ncoppa?”

PERLA: Infatti ... ma pensavo che almeno nu caffè ò bar m'ò facive piglià ... N'avimme passate nun saccio quante e tu niente ... “ò prossimo ... ò prossimo ... ò prossimo”

GUIDO: Perché io tengo a capa 'ncapa, al bar non ci si può fermare, chille vedene è furastiere e te danne cierti carocchie ...

PERLA: (*stendendo il pugno*) Mo t'à donghe io 'na carocchia ... Pè nu caffè?

GUIDO: (*annuendo con la testa*) E certo Chille ce vedene vestute per bene e lo sai quanto ce lo possono far pagare un caffè? Anche 1.20

PERLA: Titò ... comme me fai ji camminanne vestuta tu ... ò caffè m'ò regalano pè pietà ... A vide chesta vesta? ... So tre anni cca tengo 'nquollo ...

GUIDO: Non ricominciamo sempre con la stessa storia, chiudiamola qui, anzi mò sai che faccio? Al prossimo Bar, costi quel che costi ce fermamme e ti faccio piglià stu benedetto caffè, accusi a fernesce e te lamentà

PERLA: Quant'è bello, mò se vò fermà, ò caffè me l'aviva fa piglià primma ... io mò tengo famme ... anze, fa na cosa (*dopo una pausa, allungando la mano*) Dammi un altro di quei cosi che mi hai dato prima ... comme si chiamma ... a si, ò patetico

GUIDO: Proteico vorrai dire

PERLA: Nun fa ò scenziato ca me curriegge, hai capito benissimo, fà ambressa

GUIDO: Pazienza, bisogna avere pazienza (*estrae dalla tasca due funghi, uno gliene porge*) Ecco signora! C'he trovate gusto eh? (*ne mangia uno pure lui*)

PERLA: Qua gusto chella è fame ... damme cca (*guardandolo*) We ... e questo cos'è?

GUIDO: Quello che mi hai chiesto

PERLA: (*scostandolo*) Ma tu fusse pazzo? Questo è un fungo

GUIDO: E quindi? E caramelle so fernute e mo tenimme e funge.

PERLA: E funge? E addò l'è pigliate?

GUIDO: Camminando nel bosco ne ho raccolti un bel po', prendere o lasciare?

PERLA: (*incredula*) Camminando nel bosco hai raccolto dei funghi?

GUIDO: Sì, lo vuoi o no?

PERLA: (*aggredendolo si alza*) Ma sei scemo ... Ma lo sai che questi potrebbero essere pericolosi ... basta un solo morso e si può morire avvelenati?

GUIDO: (*con una finta preoccupazione guardando il fungo che ha in mano*) Tu che dici? ... allora fa una cosa ... ingoiatelo direttamente ... non vorrei che con un morso avveleni tu a isso

PERLA: Nun me provocà Guidù can un è ò mumento

GUIDO: (*rassicurante*) Stai tranquilla questo è buono, prima di dartelo, ne ho assaggiato uno ed era buonissimo, sa di ravenello, perciò li ho raccolti ... e poi si sa, se un fungo è buono, non può essere velenoso ...

PERLA: Ma tu vire nu poco ò pateterno ... ma chi te le dice certe scemità

GUIDO: (*vantandosi*) Nennè ... da piccolo ero un lupetto scout e mi hanno insegnato a riconoscere i funghi, e questi me li ricordo ... si mangiano e poi, guardali, sono così piccoli, (*prendendolo in mano*) questo coso così piccolo che male vuoi che ti faccia ... non ti farà mica morire no?

PERLA: Tu dici? ...

GUIDO: Tranquilla questi li conosco ... fidati ... se avessi avuto dubbi io stesso non li avrei mangiati

PERLA: E va bè ... dammelo ... (*accomodante*) tanto, se per fame devo morire (*mettendolo in bocca si siede a terra con le spalle appoggiate alla bara*) almeno moro ca panza chiena ...

GUIDO: Brava. Allora (*si siede accanto*) stavo dicendo, per stanotte resteremo qua

I due iniziano a subire l'effetto allucinogeno del fungo mangiato e da questo momento fino alla fine della commedia quello che accade è tutta allucinazione dovuta all'effetto dei funghi ed il pubblico assisterà pensando che è tutto reale, naturalmente non deve capire che i funghi ne sono la causa

GUIDO: Uhhh (*massaggiando la pancia e guardandosi intorno*) Perla guarda ... sta calando pure la nebbia

PERLA: (*massaggiando la pancia*) Ma addo' 'a vide 'sta nebbia? 'A tiene 'ncapa a nebbia!

GUIDO: Miettete e lente, questa è nebbia, non vedi?

PERLA: Ma che dici? Qua nebbia ... chisto overo se sta scemunendo ... (*pausa*)

A discrezione del regista potrebbe partire in questo momento per far entrare attori e pubblico in questa visione in cui la mente è annebbiata, un piccolo effetto di fumo, in contemporanea si abbassano un po' le luci fino al buio e si ascolta una musicchetta mistica

PERLA: Uh ... aspè ... hai ragione ... questa è proprio nebbia ... Marò e comme è denza!

GUIDO: (*guardandosi intorno*) Perla ... Mi si stanno chiudendo gli occhi (*si addormenta*)

PERLA: (*guardando il pubblico*) Pure a me ... ih che suonno (*si addormenta*)

SCENA 2: GERTRUDE ED ASTRUBALE

Entra da dx illuminando con un candelabro e candele accese, Gertrude la cameriera, è vestita con una camicia da notte di quelle lunghe ed antiche, babbucce e cuffietta in testa. Affannata, corre per tutta la scena dicendo

GERTRUDE: La porta ... la porta ... hanno forzato la porta ... la porta ... la porta ... *(poi si dirige al centro scena, si ferma, guarda in alto e mettendo la mano a megafono grida)* Marchesa, Marchesa non uscite chiudetevi dentro ... è entrato qualcuno ... avete capito? ... Marchesa mi sentite? *(poi andando a sx)* Eh se se, questa non mi sente ... Astrubale ... Astrubale ... *(da zotica)* Astruuuuu addò staje ffà ambressa scinne ccà sotto ...

ASTRUBALE: *(da dentro)* Sto qua ... *(appena esce la scena si illumina. Lui è concitato e sta cercando di mettersi la giacca da maggiordomo)* Sono qua ... che gridi vaiassa ... ma che staje ò mercato c'allucche e sta maniera

GERTRUDE: Ah finalmente ... Astruuuuuu

ASTRUBALE: *(interrompendola)* Astrubale si dice ... quante volte te lo devo dire di non accorciare il mio nome

GERTRUDE: Shhhh ... *(gli chiude la bocca con la mano)* questa è un'emergenza ... hanno forzato qui c'è qualcuno ... forse sono entrati dei ladri

ASTRUBALE: *(con voce alta)* Ma quali ladri?

GERTRUDE: *(c.s.)* shhhhh ... chi lo sa dove si sono nascosti

ASTRUBALE: *(girando lo sguardo vede i due)* Oddio

GERTRUDE: *(c.s.)* shhhh

ASTRUBALE: *(infastidito si toglie la mano dalla bocca)* Ma a vuo ferni e fa shhh ... ca me fai fà a pipi sotto ... *(indicando)* eccoli stanno dietro di te!

GERTRUDE: *(alzando la voce)* Mamma d'ò Carmine aiuto ...

ASTRUBALE: *(chiudendole la bocca)* Shhhhh

GERTRUDE: *(ha come un gemito)* Ahhhhhh

ASTRUBALE: Ti sei calmata?

GERTRUDE: No, me so fatte sotto *(guardano i due a terra)* Fujimmuncenne

ASTRUBALE: *(tirandola a se)* Aspè e che fai me lasce a me sulo?

GERTRUDE: E che facciamo?

ASTRUBALE: *(ragionando ad alta voce va avanti e dietro)* Valutiamo il pericolo ... dunque loro sono in due ma anche noi, quindi dobbiamo agire di strategia, mentre loro dormono noi in silenzio li circondiamo poi lentamente, lentamente ...

GERTRUDE: *(guardandoli)* ... facimme matina ...

ASTRUBALE: Ma che dici?

GERTRUDE: Guardali invece di dire scemità, a me sembra che sono morti

ASTRUBALE: (*guardandoli*) Morti?

GERTRUDE: Sì, non si muovono ... (*spingendolo*) vai a sentire se respirano?

ASTRUBALE: Ma che vutte a ffà? Caso mai (*sottolineano*) andiamo a sentire se respirano

GERTRUDE: Ma chi? Io non mi muovo da qui manco si vene o terremoto ... sei tu che devi andare ... l'omme si tu

ASTRUBALE: (*contento dell'affermazione e facendosi coraggio*) Ah sì giusto ... l'omme songhe io ... e quindi sono io che devo andare ... perché è in questi casi che (*orgoglioso si avvicina ai coniugi titubante, ma non si accorge che lei lo sta seguendo*) l'uomo dimostra il suo mascolino coraggio

GERTRUDE: (*appena hanno raggiunto i due ed Astrubale si sta chinando per meglio vedere se sono vivi, lei lo tocca sulla schiena e a voce piena*) So morti?

ASTRUBALE: (*sobbalza, spinge Gertr. e ritornano al punto di partenza*) Ahhhh chi t'è morti ... Ma che fai?

GERTRUDE: Sono morti o no?

ASTRUBALE: (*riprendendosi*) Non credo, a me è sembrato che respiravano

GERTRUDE: Ed allora sono vivi

ASTRUBALE:(*guardandoli*) Eh sì. Però è strano, molto strano

GERTRUDE: Cos'è strano?

ASTRUBALE: Che stanno lì a dormire ... Perché se erano ladri li avremmo trovati a rovistare in giro, a cercare preziosi da rubare ed avrebbero la refurtiva tra le mani ...

GERTRUDE: (*geniale*) E forse l'avranno nascosta

ASTRUBALE: Nascondevano la refurtiva che stevano arrubbando?

GERTRUDE: We ... io che ne so, mica sono l'uomo io

ASTRUBALE: Ed infatti, statte zitta e famme pensà (*mettendo il pugno alla fronte per meglio concentrarsi*) ... dunque ... dunque ...

GERTRUDE: (*come se avesse trovato*) Aspè nun te sfurzà (*avviandosi*) mò glielo chiedo ... (*alzando la voce*) Sentite ...

ASTRUBALE: (*fermandola*) Vieni qua, ma che sei pazza? Domandi al ladro si è mariuolo? ... Ma che tiene 'ncapa?

GERTRUDE: E capille

ASTRUBALE: Statte zitte ... Ascolta, qua per prima cosa bisogna proteggere la Marchesa (*indicando*) tu, l'hai già avvisata?

GERTRUDE: E se capisce ...

ASTRUBALE: Bravissima

GERTRUDE: Veramente io l'aggiu chiammata fine mò, ma come al solito non mi sente ... tu poi ò ssaje chella e recchie 'e tene pè guarnizione

ASTRUBALE: E tu a vocca pè trumbetta ... ma che modi sono questi di parlare ... e se il Marchese ti sente?

GERTRUDE: Ma perchè isso nun ò sape c'à Marchesa è sorda?

ASTRUBALE: (*intrecciando le mani a mò di preghiera*) Ma comme te tene ò Marchese dint'à sta casa

GERTRUDE: O sape isso ... Avanti non perdiamo tempo ... che dobbiamo fare?

ASTRUBALE: Calma, lo so io ... l'uomo sono io ... e come maggiordomo il mio compito è quello di accogliere le persone ... Tu invece ...

GERTRUDE: Vago a durmì ... (*avviandosi*) tengo nu suonno ...

ASTRUBALE: (*afferrandola*) Ma dove vai ... vieni qua ... che dormire e dormire ...

GERTRUDE: E lassame, c'aggià ffà?

ASTRUBALE: Sali al piano di sopra, vai fuori la stanza del Marchese, bussi con la mano vicino alla porta e quando ti apre, dopo avergli augurato una buona giornata, lo informi di prendere la pistola e di scendere qui sotto che forse ci sono dei ladri

GERTRUDE: Eh! Tutte cheste aggia ffà?

ASTRUBALE: Certo (*ammonendola*) Tu sei la domestica, quante volte te lo devo ripetere, che questa è la tua mansione

GERTRUDE: (*alzando i toni*) Aggia j a chiammà a gente fore è stanze?

ASTRUBALE: Acala sta voce ... (*Guido e Perla iniziano a muoversi*) Noi non siamo scaricatori di porto, non devi gridare, quante volte te lo devo dire ... tu devi fare quello che io, l'uomo, il tuo superiore ti ha chiesto, hai capito? Vai sopra ad avvisare il Marchese con dolcezza e delicatezza

GERTRUDE: Al primo piano?

ASTRUBALE: Nuje uno piano tenimme e chille è. Gertrù mi raccomando, no fare come a solito, ti prego (*invitandola a ripetere con lui*) dolcezza e delicatezza ...

INSIEME: Ho capito statte calme, mica so scema, con (*scandendo*) dolcezza e delicatezza

ASTRUBALE: Bravissima

GERTRUDE: (*andando verso dx ripetendo tra se*) Dolcezza e delicatezza (*all'uscita gridando*) E mariule ce stanne e mariuole (*esce*)

SCENA 3: ASTRUBALE, GUIDO E PERLA

PERLA: (*sobbalzando*) E mariuole ce stanne e mariuole (*si fa scudo con il corpo di Guido*)

ASTRUBALE: Ecco fatto me l'a scetate

GUIDO: (*alzandosi facendo la box con i pugni nel vuoto*) Addò stanne ... addò stanne

ASTRUBALE: (*con il dito puntato e timoroso*) Non vi muovete...

GUIDO: Acalate stu fierro (*con le mani alzati*) Signor mariuolo, nun me facite niente ...

PERLA: (*alza le mani*) Aiuto ...

ASTRUBALE: (*sempre con il dito puntato*) Ma ... ma io non sono un mariuolo

GUIDO: Scusate volevo dire delinquente, signor delinquente

ASTRUBALE: (c.s.) Non sono neanche un delinquente

PERLA: (*gridando*) E' n'assassino, chieste è n'assassino ... pigliatavelle cu isso, io nun saccio niente

ASTRUBALE: (c.s.) Ma che state dicendo? ... Io sono Astrubale ...

PERLA: (*a sceneggiata napoletana*) No, cheste nun m'ò putite fa ... Chiste è strubbele ... lh che brutta fine avimme fatte

GUIDO: (*scostandola*) E fernescela e m'alluccà dint'à recchia ...

ASTRUBALE: (c.s. ed *alzando la voce*) Sentite ... Cerchiamo di stare calmi ... Io sono una persona per bene

GUIDO: Ed allora acalate stu dito

ASTRUBALE: Va bene (*guarda il dito, gli soffia sopra ed a mò di pistola lo mette nell'immaginaria fondina*) Così va meglio?

GUIDO: Sì. Io sono Guido e lei Perla, stavamo viaggiando ... ma ad un certo punto, abbiamo sbagliato strada e nel bel mezzo del nulla, proprio in fondo alla valle ... la nostra macchina si è fermata

PERLA: Nun ò date retta, quella non è una machina, (*a lui*) è nu guaio è notte

GUIDO: Statte zitta, famme parlà

PERLA: No, adda senti primma a me ... il catorcio è molto vecchio, bisognerebbe comprare una macchina nuova, io glielo dico sempre, ma mio marito non vuole, perché (*mostrando*) ha il braccino corto

GUIDO: (*si sposta facendo in modo da far stare al centro Astru.*) Ma che dici ... La macchina sta benissimo ... forse devo fargli qualche lavoretto ... ma poi ... potrà arrivare fino ...

Da questo momento ogni volta che ognuno dei coniugi parla, tira Astrubale verso di se finché questi non sbotta

PERLA: (*tirandolo a sé*) ... fino o' scasso ... juste lla po' arrivà ...

GUIDO: (*tirandolo a sé*) Insomma ... la macchina si è fermata, abbiamo visto sulla montagna una luce e nel tentativo di raggiungerla ci siamo addentrati nel bosco ...

PERLA: (*a sé*) Indiana Jons ccà, curreva comme ò pazzo, isse annanze ed io areto ... hai voglia e ce dicere: "fermate, staje currenne troppo, nuje ce perdimme" ...

GUIDO: (*a sé innervosito ed a denti stretti*) Perché io i boschi li conosco da piccolo ero un lupetto degli scout, si stava facendo buio ed io cercavo di orientarmi

PERLA: (*a sé innervosita ed a denti stretti*) Ed infatti ce simme persi

ASTRUBALE: (*fermandoli*) Ne we, a vulite ferni e me sbattere, m'ate fatte ammiscà tutte e pensiero 'ncapa ... (*sorridendo e strofinandosi le mani*) Ho capito, vi siete persi ma ora siete qui ... benvenuti dai Marchesi (*con enfasi*) Chitemort ... (*resta immobile con gli occhi in alto*)

Si sente un forte tuono

PERLA: (*sobbalzando*) Mamma mia che paura

GUIDO: (*sottovoce a Perla*) Che ha detto?

PERLA: (*rimproverando*) Niente c'astemmato è muorte

ASTRUBALE: (*rianimandosi*) Ma prego accomodatevi (*indicando la bara*)

GUIDO: Sentite, non vi innervosite ... lo sappiamo che è tardi e ci dispiace essere piombati qui all'improvviso ... noi non volevamo disturbare

ASTRUBALE: Nessun disturbo sedetevi

PERLA: (*guardandosi intorno*) Dove scusate?

ASTRUBALE: (*indicando la cassa*) Lì ... proprio lì (*poi rimane fermo mentre i due si punzecchiano*)

GUIDO: (*si guarda intorno*) Ma ... ma ...

PERLA: Maaa comme a fai longa ... (*guardandosi intorno*) Grazie giovinotto, vedo che state ristrutturando ... Fate bene, ogni tanto s'adda ffà ... Ahhhh meno male che vi abbiamo trovato, sapesse quanto mi ha fatto camminare questo qua ... (*mettendosi dietro alla cassa, ci appoggia sopra il piede con tutta la scarpa ed inizia a massaggiarlo*) ... Permettete che appoggio un poco il piede qui sopra?

GUIDO: (*raggiungendola*) Ma che stai facendo? Avasce chella scarpa

PERLA: (*indifferente*) Guardate, guardate qua il piede come s'è abbuffato ... cu sti lacce che stringono me pare nu cotechino ... mò 'ngoppa nun saccio che c'aggia mettere

GUIDO: Miettece e patane ... accussi ò facimme al forno

PERLA: Scherza tu, scherza (*dolorante*) Intanto il dolore ce l'ho io (*estrae il piede dalla scarpa*) no tu

GUIDO: (*in disparte*): Acala sta zampogna primma che t'à spezzo ... Ma che t'è miso a ffà ò pedicure annanze a chiste?

PERLA: (*scorbutica*) A me fanno male i piedi

GUIDO: (*cs*) Non so se TU lo hai notato, ma senza rendercene conto, siamo entrati nello scantinato di un albergo e quello sarà il portiere, noi qua non possiamo restare, questi vedono ca simme furastiere e ci fanno pelo e contro pelo.

PERLA: E per forza hanno visto stu lupetto

GUIDO: Fernescela

PERLA: Non so invece se TU l'hai notato, ma siamo in piena notte, la macchina si è scassata e me fanno pure male e piedi

GUIDO: Non esagerare ... tu stai cercando il pelo nell'uovo

PERLA: Qua non si tratta di un pelo nell'uovo ... ma di un uovo dint'a na pelliccia. Io da qui non mi muovo ... Schiatta ... (*ad Astru*) Giuvinò a tenite na stanza?

GUIDO: (*preoccupato a denti stretti le blocca il braccio*) Ma noi dobbiamo andare, io ho lasciato la macchina incustodita, chella s'à pigliano

PERLA: (*svincolandosi e spingendolo*) Ma chi s'à piglia chella scassarola (*ad Asdrubale cercando di fare la signora*) Pure una sincola va beno ...

GUIDO: (*vantandosi*) La "scassarola" è un'auto ricercata e se non se la prendono è solo perché prima di partire le ho messo l'antifurto e pure il satellitare

PERLA: Overo? Ed allora stai certo ca e mariule sulo chelle se pigliano... (*ad Astru. innervosita*) Titò ... ma allora a tenite o no sta stanza?

GUIDO: (*avvicinandosi*) Non la pensate, mia moglie scherza, a noi non serve nessuna stanza, perché dobbiamo subito ritornare alla macchina, anzi, se ci fa fare una telefonata per chiamare il soccorso stradale, noi togliamo il disturbo

ASTRUBALE: (*minaccioso si rianima*) Andate via a quest'ora della notte?

GUIDO: Sì perché?

ASTRUBALE: (*serio*) Ma questo non è possibile

GUIDO: E perché?

ASTRUBALE: Perché non posso farvi andare via, senza prima ...

GUIDO: (*subito interrompendolo e minacciandolo*) Senza prima che cosa? ... Non faccia il furbo con me, noi qua non abbiamo nessun obbligo a restare ... è vero che venimmo dai boschi ma nun simme scise d'à muntagna

ASTRUBALE: Non capisco

GUIDO: Capisco io invece ... (*numerando con la mano*) Uno non abbiamo prenotato, due non ho firmato nulla e tre qui non vogliamo restare. Sentite voi non mi conoscete, ma mia sorella è avvocato e noi abbiamo (*alzando la voce*) il diritto di fare una telefonata.

ASTRUBALE: Ma che stamme in questura? Signore credetemi io sono solo un maggiordomo e non posso lasciarvi andare via se prima ...

GUIDO: Se prima niente ... la colazione non l'abbiamo fatta (*a lei*) E' vero?

PERLA: E' vero manco nu caffè m'à fatte piglià

GUIDO: Il parcheggio per l'auto non l'abbiamo usato ... E' giusto?

PERLA: Sì, a "carcassa" sta ancora vuttata 'miezza a via

GUIDO: E le valige nessuno ce le ha ancora ritirate ... Dico bene?

PERLA: E comme c'è ritiravane si nun me l'hai mai accattate ... e panne me le fatte mettere dint'è buste d'à spesa

ASTRUBALE: Ma no signori, io dicevo che dovete prima parlate con il Marchese, è lui il proprietario

GUIDO: Il Marchese è il proprietario di quest'albergo?

ASTRUBALE: (*con dolcezza*) Ma questo non è un albergo è la dimora del cavaliere Ferdinando, Augusto, Manfredi, Consalvo, Ruggero, Gregorio, Guglielmo nonchè Marchese di Vitula ... zio

INSIEME CONIUGI: Alla faccia dell'... azio

ASTRUBALE: Famiglia nobile dei Marchesi (*guardando Guido*) Chitemort

Si sente l'ennesimo tuono Perla impaurita si nasconde dietro Guido

GUIDO: Ma cu chi l'ave?

PERLA: Sta vota ha guardate sulo a te

ASTRUBALE: (*guardando l'orologio nel taschino*) Ho mandato la domestica ad avvisare il padrone ... ma siccome non lo vedo arrivare, è meglio se vado a controllare di persona ... dirò a sua Grazia che siete arrivati ... Con permesso (*esce a sx*)

SCENA 4: GUIDO E PERLA

GUIDO: (*sedendosi sulla bara e dandosi un tono*) Hai sentito cosa ha detto?

PERLA: (*sedendosi pure lei*) Che andava ad avvisare a Grazia?

GUIDO: (*rimproverandola*) No a Grazia, ma a sua grazia, come dire a sua eccellenza

PERLA: Ce sta nu vescovo?

GUIDO: No nu Cardinale

PERLA: Niente di meno ... (*sistemandosi il vestito*) meno male chest è a vota bbona ca me facce fà na bella benedizione

GUIDO: Ma che hai capito ... questo non è un albergo ... E' la casa di una famiglia di Marchesi e quello che stava qua, era un vero maggiordomo ... (*enfaticizzando*) Questa è gente importante, gente nobile, gente con i soldi, gente che conta

PERLA: Ehh nun t'emozzionà ... ho capito ... Chiste tenene ò pedigree

GUIDO: E che songhe animali? Perla ascoltami, se ce la giochiamo bene, qua ci esce pure qualcosa ...

PERLA: Bravo ... vide si te dà nu posto e fatica

GUIDO: (*offeso*) Nossignore dicevo, qualcosa tipo ... vitto ed alloggio aggratis ... We (*avvisandola*) Non ti permettere di chiedere posti di lavoro a questa gente sai ... perché io nu posto e fatica ò tengo già

PERLA: Overo? Ma perché "Studioso di mitologia e leggende" me lo chiami lavoro?

GUIDO: Perché secondo te cos'è?

PERLA: E' tiempo perso

GUIDO: Tu non capisci proprio niente ... non capisci quanto importante sia questo mio lavoro, il mondo, la storia, le nostre origini, la nostra cultura è fondata sulle narrazioni fantastiche ... cosa sarebbe l'uomo senza racconti, senza favole e senza fantasie?

PERLA: Un lavoratore! Ecco cosa sarebbe ... n'omme, che a fine mese alla moglie (*battendo le nocche della mano nell'altra*) miez è mane, le mette nu bello stipendio

GUIDO: E te pareva ... cu sti mane ... quanto sei venale

PERLA: E tu nu sfaticato ... Questo vedi, è uno dei tanti motivi del perchè io mi voglio spartere ... Sta fatica ca tiene, sarrà pure bella, ma soldi non ne porta e comme ò solito avimma campà solo c'ò stipendio mio

GUIDO: Perla (*offeso*) ti ricordo che si era detto che di questa cosa, in questo viaggio non si sarebbe parlato, era la prima regola

PERLA: No, no, no ... se è per questo ... la prima regola era chella cca nun m'aviva fà dimanè riuna

GUIDO: Digiuna, digiuna si dice ... tu magne e t'ò scuorde ... e i funghi che ti ho dato, addò stanne?

PERLA: (*alzando la mano come e lo volesse graffiare*) Nun me provocà sa, che te zomp 'nguollo, te scippo na recchia e pa famme m'à magne ... Guidù io aggia mangià o si no vago 'nterra ... Hai capito? Anzi fa na cosa, chamma ò pinguino e vide si te fa nu toast

GUIDO: O' pinguino? Il maggiordomo vorrai dire

PERLA: Prufessò chiammatele comme vulite vuje, abbasta ca me facite purtà coccosa

GUIDO: Qualcosa?

PERLA: (*come se fosse la cosa più normale*) Eh sì, nun fa ò gnorro ... nu toats, un tramezzino, un sandwich, due fette di pane ... coccosa per metterci dentro che saccio nu poco e ... prusutto, salame ... mottarella

GUIDO: Mortadella (*assecondando*) E provola ne vuoi? O preferisci fior di latte

PERLA: Che ne saccio ... fa tu, ma nu esagerà, giusto una fettina per ammorbidente (*indicando la pancia*) tutta la collera che m'è fatto accumulà ccà dint, vicino ò fegato

GUIDO: Qua fegato ... Chella è a panza ...

PERLA: (*offesa*) Cafone ... (*indicandolo*) ma addò steva astipato stu vruocculo pè me?

GUIDO: (*sbottando*) Chella overe ffà ... mò cerco ò panino ccà provola al Marchese

PERLA: (*adirandosi*) ... Ecco perché voglio spartere à te ... tu non mi ascolti ... io tengo fame, ed è colpa tua se non ho nulla da mangiare ... non dico che lo dovevamo comprare e spendere, ma almeno me lo facevi portare da casa

GUIDO: Niente, non ti entra in testa ... se avessimo fatto così, avremmo consumato le nostre provviste ... Ti ricordo invece che aggratis mia sorella nella baita, ci ha lasciato rifornimenti per un mese ... ed era uno spreco portare altra roba ... lì ci sono prosciutti, salami e formaggi a volontà ... che aspettano solo noi per farsi mangiare ... Potevo mai immaginare che ci perdevamo?

PERLA: (*alzando i toni*) Noooooooo ... noi non ci siamo persi è a scassarola che c'è lassato a pere ...

GUIDO: (*guardandosi in torno*) Avasce sta voce capera ... Ecco perché io e te non possiamo più stare insieme, perché sei un egoista ... pensi solo a te e non pensi mai a quello che per me è importante, le mie passioni, il mio lavoro che per quanto sia mal pagato ...

PERLA: (*interrompendolo*) ... fosse a Dio mal pagato ... tu o fai pe senza niente

GUIDO: ... ed anche se fosse? Per me va bene perché è quello che voglio fare ... e visto che ci siamo ... anche la mia "scassarola" come la chiami tu, per me è importante, perché io, ci sono affezionato, l'ho comprata con i miei primi risparmi e ...

PERLA: ... e so vent'anni che me lo rinfacci ancora ... Guidù ce steva ancora a lira quanto te le accattata

GUIDO: (*portando per i nervi le mani alla bocca*) Uhhhh basta, con te è tutto tempo perso ... famme sta zitto ... (*guardando in alto*) Ma cos'è, ho una strana sensazione ...

SCENA 5: GUIDO, PERLA, ASTRUBALE ED IL MARCHESE

Si sente un tuono e si spegne la luce per pochi secondi. Poi si riaccende e dietro di loro appare il Marchese, vestito di tutto punto in abiti d'epoca ed Astrubale

ASTRUBALE: Signori!

PERLA: (*emette un urlo e parlando velocemente*) Mamma d'ò Carmine ...chi si? Ca te se possa seccà a lengua 'nganne, ma comme uno s'appresenta accussi bello e buono arete e spalle?

MARCHESE: (*indicandoli con l'indice*) Che ha detto ... che ha detto?

ASTRUBALE: Mi dispiace signor Marchese ma non ho capito

MARCHESE: Stranieri? Astrubale non mi hai detto che erano stranieri ...

ASTRUBALE: Non lo sapevo neanche io signor Marchese ...

MARCHESE: (*scandendo*) Parlate un pò della nostra lingua? ... Conoscete l'italiano?

GUIDO: Certo che parliamo italiano ... Siamo italiano ... Signor Marchese ... io sono Guido e lei è quella ... Perla di mia moglie, scusatela se parla un pò ... come si dice terra terra

PERLA: (*mostrando la borsetta a tracolla*) Mo te schiatto a burzetta 'ncapa

MARCHESE: (*divertito*) Che ha detto? Che ha detto?

PERLA: (*in disparte*) Ma che vò chiste?

GUIDO: Statte zitte (*improvvisando*) Niente, signor Marchese ... E' molto contenta di conoscervi

MARCHESE: Ma non mi sono ancora presentato ... Astrubale procedi (*si mette in mostra per farsi ammirare*)

ASTRUBALE: Sì Marchese (*dalla giacca estrae una trombetta, emette quattro suoni, poi sbatte 4 volte il piede a terra*)

PERLA: Annunziàziò annunziàziò

GUIDO: (*la ferma*) Fallo fà

ASTRUBALE: Dinanzi a voi nella sua medesima persona ... Il cavaliere Ferdinando, Augusto, Manfredi, Consalvo, Ruggero, Gregorio, Guglielmo nonché Marchese di Vitula ...

INSIEME TUTTI TRANNE MARCHESE: ... zio

ASTRUBALE: Della nobile famiglia dei Marchesi Chitemort (*fa un inchino e rimane piegato a 90° con una mano sulla schiena*)

Si sente un tuono e per pochi secondi va via la luce

PERLA: (*nascondendosi dietro Guido*) Mamma d'ò Carmine ... aggio fatte e vierme!

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

GUIDO: Niente il tuono sapete l'ha impaurita ... (*la guarda come per dire non parlare*) ha detto "Mamma mia" come dire che onore conoscere un Marchese

PERLA: (*in disparte*) E m'à faje dicere na' parola pure a me?

GUIDO: (*in disparte*) Meglio cca te staje zitte, che tu non saje parlà

PERLA: (*offesa*) Ma lievate a loco ... nun saccio parlà? ... mo ciò spieghe io ... (*cerca di parlare in italiano*) Come si dice ... ah sì, Marchese, noi siamo davvero ... costipati

GUIDO: (*sgomitando*) Tenimme ò male e panza ... E vire si se sta zitte

MARCHESE: (*ad Astru.*) Ah ah ah genuina la paesanotta, (*a loro*) dunque mie cari ... ditemi come siete giunti alla mia modesta e nobile dimora

PERLA: E chelle cca stonghe cercanne e capì pur'io ...

MARCHESE: *(cerca di ripetere divertito ad Astru. quello che Perla ha detto)* Ceccanne pur'j? Astrubale hai sentito come parla, emette suoni primitivi ... peccato che io non parlo il "terra terra"

PERLA: Ma che sta dicenne? *(smanicandosi)* Mò ciò 'nmparo io 'nterra 'nterra

GUIDO: *(bloccandola)* Fermati, sta scherzando, il Marchese scherza *(al Marchese)* Scusate un momento devo dire una cosa a mia moglie *(bloccandola e facendola sedere sulla bara)* Lascia parlare a me ... io so cosa dire, questa è gente di cultura ... se non si parla in un certo modo fanno finta di non capire ... io so come si fa ... tu fatte ò massaggio al piede, a lui ci peso io *(dopo aver tossito un po' per meglio riscaldare la voce)* Dunque allora Marchese è semplice *(prendendo fiato e declamando)* ... Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, *(porge il palmo della mano aperta)* che la diritta via era smarrita ...

MARCHESE: *(battendo a mò di tasto la mano e facendo con la bocca il suono)* Drinn ... Dante Alighieri, la divina commedia ... introduzione all'Inferno

GUIDO: Esatto!!!

MARCHESE: *(ridendo)* Ah ah ah ah ... Or dunque, mio caro venite dall'inferno?

GUIDO: Bhe veramente ...

PERLA: *(che nel frattempo si era tolta le scarpe vicino alla bara)* Sentite il coso lla ... il fratello scemo di Jorge Clooney *(indicando Astru.)* s'è bloccato n'ata vota

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

GUIDO: Niente, il maggiordomo, secondo mia moglie non si muove più

MARCHESE: *(guardandolo)* Asdrubale volete dire? Ah ah ah vedo, vedo, ma non preoccupatevi quello tra poco si sblocca, si drizza, *(mimando l'uccello)* poi apre le ali e fiiuuu vola in alto

PERLA: E ch'è fatto n'auciello?

GUIDO: Ah ah ah e che ci tiene il Marchese, hai visto come gli piace scherzare? Che ti dicevo? Il Marchese è di spirito *(si avvicina ad Astru.)* ... ah ah ah ... però Marchese senza offesa, mia moglie ha ragione, pure secondo me Astrubale è rimasto bloccato, io poi questa posizione la conoscono molto bene ... Anche io a volte ne soffro, è il mitico colpo della Strega

In scena si sente in sequenza confusa, un gatto straziare come se qualcosa lo avesse terrorizzato, un grido di terrore femminile e poi un tuono

PERLA: *(avvicinandosi a Guido)* Chi è? Hanno menato sotto a jatta?

MARCHESE: *(ammonendoli)* Non c'è trippa per gatti ... Ma siete impazziti? ... Non pronunciate mai più quella parola in questa casa

GUIDO: Ma quale?

MARCHESE: Shhhhhhhh potrebbe sentirvi ...

PERLA: Ma chi?

Si sentono altri versi e urla strane da fuori

MARCHESE: Non c'è più tempo, stanno arrivando ... Astrubale arrivano ... dobbiamo sparire

ASTRUBALE: (*rianimandosi*) Arrivano? Stanno arrivando? Si salvi chi puoooo (*esce volando a dx*)

GUIDO: (*spaventato, blocca il braccio del Marchese*) Aspettate, ma chi sta venendo, chi sta arrivando?

MARCHESE: Come chi? ... Gli Strigoi ... Presto nascondetevi (*svincolandosi*) ... Strigoi in arrivoooo ... (*esce volando a dx*)

Rimbombano in scena risate sataniche mentre Perla grottescamente cerca di infilarsi le scarpe e Guido tenta di aiutarla

PERLA: E' scarpe ... e scarpe Guido (*quasi in lacrime*) Aiutami, non riesco ad infilarle ... Marchese mantenite ò gatto ... non ci lasciate qua

GUIDO: (*aiutandola*) Ma come si mettono? ... Fa ambressa che stanno arrivando ... Mannaggia sti scarpe (*con una scarpa in mano e tirando Perla, insieme tentano di inseguirli ma stranamente non trovano la porta per uscire*) Marchese nun ve muovite, stamme arrivanne ... ma ... ma Ma da dove sono usciti quei due?

SCENA 6: PERLA, GUIDO, BARNABA ED ENEA

Entrano due fantasmi gay dal lato opposto di dove sono i coniugi

ENEA: Scusate!

PERLA: (*sobbalzando*) Che v'anna accidere chi è?

ENEA: Sono Enea, (*a Barnaba*) hai visto è così che si spaventano le persone (*ai coniugi*) State calmi, siamo amici, come mai stavate gridando ... che succede?

PERLA: Nun ò sapimme manco nuje (*continuando a cercare l'uscita*) Amici? Ma ... ma

GUIDO: ... (*superficiale continuando a cercare*) ma qui è pericoloso e dobbiamo uscire ...

BARNABA: E perché scusate?

PERLA: (*c.s.*) Perché stanno arrivando ...

GUIDO: (*indicando il lato in cui sono entrati i fantasmi*) Ma siete entrati da quella parte?

BARNABA: Certo, io sono Barnaba piacere ...

GUIDO: Sentite rimandiamo a dopo le presentazioni, *(andandogli incontro e cercando alle loro spalle l'uscita)* non ho capito, *(indicando un punto della parete alle loro spalle)* siete entrati da qui? *(in base alle indicazioni di Enea guarda prima sopra, poi sotto ecc)*

ENEA: *(evasivo)* No, no, più avanti, prima in alto, poi in basso, poi a destra ed infine a sinistra ...

BARNABA: E quindi chi sta arrivando?

PERLA: Sticolli

GUIDO: *(fermandosi per spiegare)* Ma qua colli ... ovvì cca è meglio che te stai zitta ... giuvinò gli Strigoi ... il Marchese ha detto che stanno arrivando gli Strigoi e noi dobbiamo uscire da qui dentro prima che sia troppo tardi ... ci siamo spiegati? *(guardando i fantasmi)* Scusate ma dove devo vedere precisamente?

BARNABA: *(indicando sx)* - **ENEA:** *(indicando dx)*: Di llà

Perla va a dx e Guido a sx appena arrivano ai due lati estremi tutti gli attori (o con registrazioni a tema) che sono fuori scena emetteranno dei suoni con la bocca un pò strani.

PERLA: *(impaurita ritorna dov'era)* Ma che strani bestie stanne dint'à sta furesta ...

GUIDO: Non preoccuparti adesso ci allontaniamo da qui ... Scusate voi che venite da fuori, per caso, avete visto se la luna è piena?

ENEA: Io l'ho vista, *(mostrando)* è grossa ... è na palla tanta ...

GUIDO: Mannaggia allora è piena ... Dobbiamo fare in fretta c'è rimasto poco tempo ... aiutateci pure voi

BARNABA: Un momento, prima facitece capì pure a nuje che sta succedendo

ENEA: Infatti Barnaba dice bene, songhe pericolose sti bestie?

GUIDO: Ma non sono bestie

BARNABA: Ah meno male, Enea hai capito, nun so bestie, nun te mettere paura

GUIDO: *(a questo punto Guido mette in secondo piano la paura perché il suo lavoro è tutto per lui. Quindi con orgoglio spiega)* Sono persone, che quando c'è la una piena, come stanotte, si trasformano in mostri e vagano alla ricerca di persone a cui succhiare un po' di sangue ... ma a volte senza rendersene contro succhiando succhiando li uccidono

PERLA: Mò si ccà me sento tranquilla *(ricomincia a tastare le pareti come per cercare un uscita)*

BARNABA: Uh mamma mia ... Giuvinò scusate ma vuje che ne sapite?

GUIDO: L'ho studiato ... modestamente sono uno studioso (*guardando la moglie come per vantarsi*) fa parte del mio lavoro

ENEAS: Overo? Mamma mia signò che fortuna ca tenite

PERLA: (c.s.) E che o dicite a fà

GUIDO: (*cercando di ricordare*) Se non faccio confusione, il nome viene dal latino Striga che vuol dire "strega, stregone" ... In Romania, in particolare in Transilvania, era diffusa la convinzione che quando nasceva un neonato con la classica "camicia" cioè con la placenta, la gente pensava che questa particolarità, era un presagio che indicava, che quel neonato, nel tempo, si sarebbe potuto trasformare in un pericoloso Strigoj

PERLA: (c.s. *alzando il tono con frenesia perché non trova l'uscita*) Ma tu vide che jurnata è schiarata oggi.

ENEAS: Ma non ho capito, questa trasformazione avveniva da vivi o da morti?

GUIDO: In entrambi i casi, perchè dopo morti, gli Strigoj resuscitavano

PERLA: (*continuando a cercare la porta*) Ma comme si esce a ccà dinto

GUIDO: Però in genere la famiglia che conosceva la loro natura, quando la persona moriva, davano loro una particolare sepoltura per non farli resuscitare

BARNABA: E sarebbe?

GUIDO: Dopo morti, con un robusto paletto di ferro, li infilano da parte a parte, li mettevano in una bara piena di grosse teste d'aglio e li spennellano di vino ed olio

BARNABA: Ed il peperoncino lo mettevano?

GUIDO: Non credo ... perché?

ENEAS: Perché comme spiedini sarebbero stati perfetti Ah ah ah Barnaba dammi il cinque (*I due fantasmi si danno il cinque*)

PERLA: (*in panico*) Ma chi m'ha cecato a me

GUIDO: Aspettate però, che sto dicendo ... ora che ci penso, gli Strigoj, sono dei personaggi di fantasia, narrati in vecchie leggende, a cui si ispirò anche il creatore di Dracula

BARNABA: (*si ferma dallo cercare*) Fantasia? Vecchie leggende?

ENEAS: Ma allora questi mostri non esistono?

GUIDO: Io così sapevo (*riflettendo*) però ... però ... il fatto che hanno detto che stanno arrivando forse vuol dire che non era una leggenda ma che esistono veramente ... ed allora se questo è vero, se cioè esistono realmente a questo punto io un forte dubbio ce lo avrei

ENEAS: Overo? E quale sarebbe questo dubbio?

GUIDO: “Che ci fanno questi mostri della Transilvania in Italia?”

PERLA: (*da vaiassa*) Mò vuò vedè c'ò problema tuojo è capì si songhe Rumeni o Italiani?

GUIDO: Infatti, per ora lascio perdere, tu però stai calma ...

PERLA: Ma che calma e calma, ca tu e ditte cca chiste appena ce vedono se sugano ò sangue ... fuimmuncenne

ENEAS: Io mi avvio (*esce*)

BARNABA: Io ti seguo (*esce*)

PERLA: Ed io vi raggiungo (*mentre si sta avviando va via la luce*) ... Appicciate a luce

GUIDO: Aspettami ... vengo pure io ...

Torna dopo pochissimo la luce i due cercano l'uscita

PERLA: Addo stà a porta?

GUIDO: Enea, Barba ... come te chiamme? Dove siete? ...

PERLA: Ma pè dò se ne songhe asciute chilli duie a cca dinto

GUIDO: Io nun ce stonghe capenne cchiù niente

PERLA: Ma che sta succedendo? Guidù a me me sta giranne a capa

GUIDO: Pure a me (*stropicciandosi gli occhi*) Dev'essere carenza di zuccheri (*dalla tasca estrae un fungo e lo mangia*) Tieni mangiane un altro ... ci servono proteine

PERLA: (*mangiando guardandosi intorno*) ... lo non capisco, ma che posto è questo

SCENA 7: PERLA, GUIDO E MARCHESE

Va via ancora una volta la luce con un tuono ... Il Marchese appare alle loro spalle con gli occhi sbarrati ed i capelli spettinati

MARCHESE: (*ad alta voce*) Eccoci

PERLA: Ca puozze sculà ... manco so leva ò vizio e cumparì arete e spalle

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

PERLA: (*minacciosa avvicinandosi come se volesse picchiarlo*) Mò te scippo tutt'à faccia

GUIDO: (*tirandola a sé, la blocca davanti a lui*) Cerchiamo di stare calmi

MARCHESE: *(detto come se volesse dire ma damme)* Madame ... Madame

PERLA: *(girandosi verso Guido)* Ma che l'aggia dà a chisto?

GUIDO: Niente che devi dare ... E' francese vuol dire signora

Il Marchese con gli occhi da pazzo si avvicina a Perla

PERLA: Guidù, ma stamme sicure?

Poi il Marchese con uno scatto le afferra una mano, si inginocchia e resta con la bocca sulla mano mentre lei impaurita resta pietrificata

PERLA: *(impaurita sottovoce a Guido)* We ch'è passato né? Guido, a mano, a mano... chisto s'è pigliata à mano ... Non mordere ... non mordere la mano della padrona sai ... hai capito?

GUIDO: Ma che stai dicendo?

PERLA: *(ammonendo con l'indice)* A cuccia ... stai a cuccia

GUIDO: Comme te l'aggia fa capì ca nun è nu cane ... Marchese ... gentilmente lasciate la mano di mia moglie, prima siete fuggito lasciandoci soli e spaventandoci a morte ... ora ci potete spiegare

MARCHESE: Non c'è nulla da spiegare ... Falso allarme. *(rialzandosi ma tenendo sempre la mano)* Morbida e vellutata questa manina *(baciandola)* Non mi stancherei mai di baciavela

GUIDO: *(geloso dopo un pò di imbarazzo)* E me pare che adesso state esagerando *(toglie la mano di Perla, la spinge dall'altro lato del Marchese, in modo da far trovare questi al centro tra loro e mette la sua mano nelle mani del Marchese)* ... E ghiamme prendete un po' la mia su ...

MARCHESE: *(resosi conto dello scambio)* Ma cosa fa? Tolga questa mano siamo uomini

GUIDO: *(cercando di essere simpatico)* Sì, ma uomini ... alla mano ah ah ah ha. Sentite Marchese si sta facendo tardi, gentilmente se ci fate fare una telefonata noi andremo via

MARCHESE: Ah ah ah ah divertente ... noi qui non abbiamo telefoni

PERLA: Non avete nemmeno un cellulare?

MARCHESE: Assolutamente *(misterioso)* le onde magnetiche fanno male ...

PERLA: E per chiamare le persone come fate?

MARCHESE: Semplice *(puntando il dito verso l'alto)* abbiamo i piccioni viaggiatori ... sul tetto c'è la colombaia ... *(mimando)* si afferra il piccione per il collo, *(chiude una mano e a pugno chiuso mima come se stringesse il collo del piccione)*, si tira la zampa in avanti *(con l'altra mano finge come se stesse davvero tirando la zampa)* e poi drunghete drunghete e

drunghete (*con quest'ultima mano, guardando Perla inizia a girare come se stesse girando una manovella*)

GUIDO: (*non visto dal Marchese*) L'arravugliate commè a na braciola

MARCHESE: (*sbarrando gli occhi ed avvicinandosi sempre più a Guido*) Chi è stato? Chi ha parlato? Chi mi ha interrotto? Chi ... Chi ... Chi ...

GUIDO: (*subito*) Nessuno, Marchese calmatevi, io non ho sentito nessuno

MARCHESE: (*sempre faccia a faccia con Guido puntandogli l'indice contro*) Sicuro?

GUIDO: (*bugiardo*) Sì. Sono Sicuro ...

MARCHESE: Bene (*tornando in sè*) ... Dunque vediamo stavo dicendo ... ah sì ... seguitemi (*si avvia*)

SCENA 8: GUIDO, PERLA, MARCHESE ED ORONZO

Pensando di doverlo seguire, si mettono dietro di lui in fila indiana, il Marchese in testa, Perla al centro e Guido per ultimo. Lui cammina e loro lo seguono mimando anche le mosse che fa mentre racconta

GUIDO: Perla facciamo tutto quello che dice e seguiamolo cca chiste è pazzo

MARCHESE: ... dopo aver legato il messaggio alla zampa ... Il piccione si drizza, apre le ali e vola via ... (*entra Oronzo in vestaglia da camera e si mette senza farsi vedere anche lui in fila*) E ... (*mimando il vento*) fiuuu fiuuuu ... e piano piano lo vedi scomparire nel cielo ... sempre più lontano, fiuuu fiuuu ... sempre più lontano, sempre più lontano ... finchè ... (*pausa*) non lo vedi più (*resta con lo sguardo nel vuoto*)

ORONZO: (*dopo qualche secondo*) Ma poi ritorna?

GUIDO: (*fa un salto, un grido e si gira*) Ahhhhe e chiste chi è? Chi si?

ORONZO: (*impappinandosi farfuglia sull'iniziale*) sdr sdr Oronzo

GUIDO: A te e tutta a razza toja

ORONZO: Ma cosa ha capito? Non si spaventi ... Io sono il dottor Attilio Zebeldeo Oronzo (*allungando con uno scatto la mano*) Piacere

GUIDO: (*avvicinando la mano*) Pia ...

ORONZO: (*ritirando con uno scatto la mano*) Un carissimo amico di famiglia

MARCHESE: (*rianimandosi sorpreso*) Oronzo amico mio che piacere, anche tu qui? Hai visto abbiamo ospiti (*strofinando le mani*) sono appena arrivati sai

ORONZO: Vedo vedo ... (*strofinando le mani*) ed in piena notte per giunta ... ah ah ah

GUIDO: Ma cheddè *(ripetendo il gesto a Perla)* Ma cheddè tenite friddo?

MARCHESE: Ah ah ah divertente ... *(volando si mette di lato e si ferma appollaiandosi come un uccello)*

ORONZO: *(tirando Guido a se in modo confidenziale)* Sentite, non ci fate caso, il Marchese non sta troppo bene *(indicando la testa)*

GUIDO: E ce ne simme accorte *(ripetendo il gesto a Perla)* Hai capito, è pazzo?

ORONZO: Shhh ... non dite così, noi diciamo un po' fuori di testa ... Sapete, lui crede di essere un piccione

PERLA: E come mai?

ORONZO: Perché ha paura che questo posto possa crollare e lui rimanere sotto le macerie

GUIDO: E che c'entra il piccione?

ORONZO: In realtà ben poco, ma ... lui è convinto che un piccione, volando, sicuramente troverebbe una via d'uscita

PERLA: Ma perché qui c'è pericolo di crollo?

ORONZO: Ma no, ovviamente no, è il Marchese che ha queste fissazioni *(si blocca)*

GUIDO: *(a Perla)* Fissazioni ... Hai capito ò Marchese tene e fissazioni

PERLA: E fissazioni? Guido jammuncenne a cca dinto

GUIDO: Ma addò ce ne jamme? Non hai detto tu che fuori è buio e che ti fanno male i piedi? E poi dove vuoi che troviamo un altro posto economico come questo ... Qua si dorme, si mangia e ...

INSIEME: ... si beve aggratis

PERLA: E te pareva

ORONZO: *(rianimandosi)* Ma non preoccupatevi, voi non correte alcun pericolo, il Marchese credetemi è innocuo e poi qui ci sono io, io sono il suo medico personale e non lo lascio mai da solo ... *(sempre a scatto indicando la cassa)* Ma prego accomodatevi *(prende una sedia-sgabello dal laterale della stanza e la porta nei pressi della bara)*

GUIDO: *(guardandolo perplesso perché fa i movimenti a scatto)* Grazie Dottore *(a Perla)* Hai sentito non corriamo alcun pericolo lui qui è il suo medico ... Non lo lascia mai solo

PERLA: Mai?

ORONZO: *(sedendosi sempre a scatti)* Mai! Io poi vivo qui, mangio qui, dormo qui insomma ... ah ah ah

PERLA: Ve site piazzato

Il Marchese che continua a comportarsi come un uccello, si alza e stando fermo, con le braccia aperte inizia a sbatterle

ORONZO: Ah ah ah Proprio così. Lo vedete come aleggia? Ora vi faccio vedere come lo faccio tornare in se ... *(imitando il cinguettio di un uccello al quale il Marchese risponde)*

GUIDO: *(cercando di sminuire per non far preoccupare Perla)* Ecco vedi, il dottore sa come fare

MARCHESE: *(dopo aver cinguettato e camminato con i piedi a papera tipico degli uccelli si ferma a proscenio e sembra pronto a spiccare il volo)* Oh oh ohhhh

PERLA: Ed adesso che fa?

GUIDO: Se mena abbascio ... Dottò fermatelo ...

ORONZO: Shhhhh ... Non parlate ... Si sta preparando *(lo guarda con attenzione)*

PERLA: A cosa? Che deve fare?

ORONZO: Shhhhh ora lo vedrete *(c.s.)*

MARCHESE: *(di botto si ferma ed inizia ad odorare in giro per la stanza facendo una faccia schifata di chi sente una puzza)*

PERLA: *(al marito)* We Guido ... guardami ... Hai fatto qualcosa?

GUIDO: Ma che sei scema? Sarà stato il dottore non è vero? Dottò dite la verità l'emozione a volte ...

ORONZO: Ma che state dicendo? ... Shhhh non lo distraete ...

MARCHESE: *(fermandosi su di un lato, mette le mani sotto le ascelle, ed agitandole, si piega sulle gambe e camminando nella stanza come se fosse una gallina, ne imita il verso)* Oh oh oh oh ooh

PERLA: Ah ... ho capito sta facendo il gioco del mimo Dobbiamo indovinare ... allora per me il Marchese sta facendo ... l'uovo ...

ORONZO: Ma non dite sciocchezze ... Guardatelo bene ... uno, due e tre ... *(il Marchese si blocca in una strana posizione)* ecco si è bloccato ... ora bisogna riattivarlo ... guardate ... Marchese ... *(sbattendo le mani)* Mar-che-se

MARCHESE: *(inizia a salutarli)* Heyyyyy amici

ORONZO: *(inizia a salutarlo)* Rispondete al saluto

GUIDO: Sta salutando? Perla saluta pure tu *(Perla saluta poi lui in confidenza)* Dottò, io sto salutando ma chiste ci riconosce?

ORONZO: Non credo proprio

MARCHESE: *(cs)* Bravo, bravo Oronzo hai portato degli amici, i tuoi amici sono i miei amici, ditemi amici siete contenti di essere qui?

PERLA: Nun v'ò putite manco immaginà

ORONZO: E' sempre un piacere trascorrere del tempo con te e la Marchesa

MARCHESE: *(come un automa)* Ah si giusto, mia moglie ... dobbiamo avvisare la Marchesa ... *(guardandoli preoccupato)* Voi l'avete avvisata?

GUIDO: *(a Perla)* Io no, l'hai avvisata tu?

PERLA: E che cunosco a Marchesa io

GUIDO: Maje niscino cunusce tu ...

MARCHESE: *(minaccioso sbarrando gli occhi)* L'avete avvisata si o no?

INSIEME CONIUGI: No ...

ORONZO: *(intervenendo)* Certo che no ... Non l'hanno ancora avvisata perché sono appena arrivati

MARCHESE: Giusto *(soddisfatto)* Ed allora vado io ad avvisare mia moglie, ma prima chiamo la governante così lei vi sistema

ORONZO: *(intenzionale)* Mò state apposto

GUIDO: In che senso?

ORONZO: Vi sistema lei, vi sistema

PERLA: E che significa?

ORONZO: Lo capirete presto

MARCHESE: *(chiamandola alzando sempre un po' la voce)* Desdemona ... Desdemona *(gridando verso sx come se dovesse raggiungere qualcuno in lontananza)* Desdemonaa

Si sente la musica di una "marcia funebre" ed il dottore ed il Marchese abbassano la testa e mettono le mani a mò di preghiera.

GUIDO: *(dopo aver guardato i due con un piccola pausa)* Ma cheddè sta musica?

PERLA: E cadda essere ... hanno mise a' marcia e morte

... si chiude il sipario e **FINE PRIMO ATTO**

SECONDO ATTO

A sipario chiuso riparte la "marcia funebre". La scena è rimasta intatta con gli attori nella stessa posizione acquisita a fine primo atto, lentamente sulle battute la musica scema mentre il Marchese continua a chiamare la governante ...

SCENA 1: GUIDO, PERLA, MARCHESE, ORONZO E DESDEMONA

PERLA: Sta musica fa venì l'ansia

MARCHESE: (*chiama in crescendo*) Desdemona ... Desdemona ... Desdemona ...

GUIDO: Dottò ma sta Desdemona sta parecchio lontana?

ORONZO: (*rianimandosi*) No no no no ... (*guardando l'orologio*) a quest'ora la governante si mette sempre lì (*mostrando a scatto*) dietro quella porta ...

MARCHESE: Desdemonaaaaaaaaa

Dalla dx appare una donna molto vecchia, sembra uno zombi, ha la gobba, pallida in volto con vistose occhiaie nere, veste con abito lungo ed ha un copricapo nero, sullo stile di Belfagor. In mano ha un coltello, cammina lenta, supera il Marchese e si dirige verso Guido. Appena sta iniziando a parlare, la musica cessa, ha una voce come quella degli spiriti dell'oltretomba

DESDEMONA: (*emette una A di gola prolungata*) Aaaaaaaaaa

GUIDO: Ma addò è asciuta chest'altra?

DESDEMONA: (*c.s.*) Aaaaaaaaa

PERLA: (*dà la mano a Guido*) Chesta è na Sticolla

DESDEMONA: (*c.s. alzando la voce*) Aaaaaaaaa

GUIDO: Dottò facite coccosa

ORONZO: Non abbiate paura, sorridete ed (*sottolineando*) assecondate ... assecondate e sorridete e vedrete che non vi accadrà nulla

DESDEMONA: (*c.s. alzando la voce*) Aaaaaaaaa

PERLA: (*cercando di sorridere*) Dottò, chesta ce fa piezzu piezzu

ORONZO: Desdemona ... (*battendo le mani*) De-sde-mo-na cosa stai facendo mia cara?

DESDEMONA: (*si blocca, abbassa il coltello ma ha sempre la faccia arrabbiata*) Aavete chiamato?

PERLA: Che t'anna accidere ... cheste vuleva dicere? ... m'e fatto murì e paura

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

PERLA: *(cerca di inveire, ma Guido in automatico l'afferra per il colletto)* Lassame

GUIDO: Statte ferma

ORONZO: Desdemona con questa voce stai spaventando gli ospiti

DESDEMONA: *(come se riscaldasse la voce)* Vooo Voooo Voooooo

GUIDO: *(pensando che stesse cantando "volare" tra sé)* Vò cantà? ... Dobbiamo assecondare *(si alza e canta)* Perla ... canta pure tu "Voooooaaare oh oh" ...

PERLA: Ma che fai?

GUIDO: *(a Perla)* Canta ... "Can-ta-re" *(a Perla)* e vuò dicere..."

INSIEME CONIUGI: *(Perla si alza ed insieme cantano)* Cantare Oh oh oh oh ... *(come se fossero in un concerto, alzano le mani in cielo)* Nel blu dipinto di blu, felici di stare qua su

MARCHESE: *(rianimandosi a piena voce da star)* E volavo, volavo felice più in alto del sole ed ancora più su ...

ORONZO: *(tranquillo)* Marchese

MARCHESE: ... *(continuando)* mentre il mondo pian piano spariva lontano laggiù ...

ORONZO: *(più serio)* Marchese

MARCHESE: *(continuando)* ... una musica dolce suonava soltanto per me *(inizia a piangere)*

ORONZO: *(rimproverando battendo le mani)* Mar-che-se ... *(il Marchese si ferma)* Ho sentito la Marchesa moglie chiamarvi proprio in questo momento ... Ha detto di andare di là

MARCHESE: *(ritornando in sé e smettendo di piangere)* Davvero? Non avevo sentito *(sorridente felice e avviandosi mimando il volo)* ... allora vado ... *(si gira)* Desdemona pensaci tu ... Amore ... Arrivoooooo *(esce di lato sx)*

DESDEMONA: *(avvicinandosi a Guido con calma, ma sempre con voce cupa ma gentile)* Smarriti non è vero? Ma ora siete nel posto giusto ... da qui non uscirete senza esservi ritrovati ... ma dovete chiedere, domandare, parlare, parlare ... e non litigare *(si altera)* Mai litigare! *(sempre più sù)* Nun v'avita appiccecà *(urlando)* Ca si no ... *(alza di nuovo il coltello ed inizia a tagliare nel vuoto facendo una faccia da pazza)* Ca si no ...

PERLA: *(impaurita si fa scudo con Guido)* Pure a governante è pazza

DESDEMONA: Ca si no (cs)

GUIDO: Non ce facite niente ... *(a mani unite a mò di preghiera)* facitelo pè chella bella Madonna ca ve vo bene *(alzando la voce)* Dotto c'avimma ffà?

ORONZO: *(sguardo nel vuoto sorridente non parla)*

GUIDO: Chiste nun se ne passa manco pà capa

DESDEMONA: *(inizia a lucidarlo con un fazzoletto e torna dolce)* Ca si no ... non vi ritroverete mai ... Ah ah ah ah *(con risata satanica, guarda Oronzo che subito inizia a ridere, seguito da Guido)*

PERLA: *(anche lei inizia a ridere per poi trasformare la risata in pianto di disperazione)* Ih che brutta fine avimme fatto

ORONZO: *(battendo le mani)* Des-de-mo-na ... Adesso bisogna preparare, gli ospiti sono stanchi ed affamati, non vorrai farli scappare come al tuo solito no?

GUIDO: Come sarebbe?

ORONZO: Scherzavo ... Desdemona è una governante molto premurosa *(indica la testa come per dire è fuori di testa)* capite?

GUIDO: Ce ne simme accorte

ORONZO: Sì, ma renderà il vostro soggiorno ...

DESDEMONA: Un incubo ih ih ih ... un incuboooo ... ih ih ih ... non mi dimenticherete ah ah ah *(si avvia lentamente)*

ORONZO: Sicuramente ah ah ah

DESDEMONA: Con permesso *(inizia a ridere guardando i coniugi, poi alla sua risata si associa quella di Oronzo... poi esce a dx ridendo a pazza)*

SCENA 2: GUIDO, PERLA, MARCHESE E ORONZO

Si sente un tuono e va via ancora la luce. Dal sx rientrano veloce il Marchese

MARCHESE: Presto di qua

PERLA: *(impaurita)* Puozze sculà, c'allucche a ffà

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

PERLA: *(cercando di colpirlo)* Lievammello a vicino ca si no ò ciacco a chisto

ORONZO: *(bloccandola)* Marchese come mai così di corsa ... Già siete di ritorno?

MARCHESE: Certo, ho volato ah ah ah *(si blocca con lo sguardo assente nel vuoto)*

GUIDO: E la Marchesa?

ORONZO: (*sedendosi tra i due ed in confidenza*) E' morta

GUIDO: Tu che dice? Mannaggia chillu porc d'ò diavolo ... Ma proprio oggi era capità?

ORONZO: No, no, no, no ... tantissimi anni fa ... Ma lui lo dimentica

MARCHESE: (*che non ha sentito*) Mia moglie la Marchesa ci seguirà più tardi, ha detto che è felicissima della vostra venuta, non capita tutti i giorni di avere ospiti, la nostra è una casa umile (*si avvicina alle pareti*)

GUIDO: (*a Perla*) Comm'è sta casa?

PERLA: (*facendo spallucce*) Umida

GUIDO: Pure ...

PERLA: Speramme e nun c'ammalà

MARCHESE: Guardate le mura, sono mura antiche, trasudano di ... di ...

PERLA: Muffa

MARCHESE: (*irritato*) Qua muffa? Di storia ... di antico ... di mistico ... alzatevi (*tutti obbeiscono*) tutto rinchiuso qui dentro

PERLA: Ma che ce sta ccà sotto?

MARCHESE: (*solleva il telo della bara*) Il sarcofago dei miei avi

PERLA: O che?

ORONZO: La nobile bara in cui riposano tutti ... (*guardando Perla*) Chitemort ...

PERLA: (*indicandolo con la mano*) A te e soreta

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

GUIDO: Niente ... la sorella ... vuole sapere ... se qui dentro ci stanno tutti pure vostra sorella

MARCHESE: (*indicando la scritta sopra*) No, no, no ... leggete

GUIDO: (*legge la rima*) "Sotto questo legno pesante, giace mia suocera ignorante, per fortuna ora sta di là, ma non rimandatecela di qua, se qui cammini per favore, cerca di non far rumore, perché se la sveglierai, è con te che la porterai" ...

Si sente un tuono

ORONZO: L'adorabile Marchesa suocera, a cui il Marchese era tanto affezionato, ma prego sedetevi, la terrete al caldo

PERLA: *(cerca di svincolarsi ma si è irrigidita dal terrore)* Nooo, io 'ngoppe è muorte nun me voglio assettà ...

Si sente una risata satanica

ORONZO: *(battendo le mani)* Se-de-te-vi *(obbediscono)* Sono tutti qui dentro, tranne lei *(scopre il loculo con la scritta)* la mamma

GUIDO: L'ha tumolata?

ORONZO: Viva e vegeta ... e speriamo che li rimarrà per sempre

GUIDO: E chi a move a llà dinto ...

PERLA: Sentite arapite na finestra ca me sta mancanne l'aria

ORONZO: Ma qui, non ci sono finestre ... siamo in piena natura, nel mezzo del famoso polmone verde della Romania

GUIDO: *(illuminato)* Romania? Lo sapevo ... *(a Perla confidenziale)* la scritta sulla tomba è la stessa di quelle che si trovano nei "cimitero degli allegri" ...

PERLA: Ma quanta chilometri m'è fatto fa int'a stu Bosco?

MARCHESE: *(subito)* Bravissimo, di fatti non ha nulla da invidiare con questo cimitero

PERLA: *(sbalordita)* Stamme dint'à nu cimitero?

ORONZO: Per essere precisi ... siamo in una cripta di un cimitero

Sempre fuori scena grida di terrore, poi un tuono e va via la luce per la paura Perla va al centro della scena dove trova il marito e per la prima volta lo abbraccia, mentre nel buio escono di scena sia Oronzo che il Marchese

SCENA 3: GUIDO E PERLA

PERLA: Aiutoooooooooo *(dopo qualche secondo, rendendosi conto di avere abbracciato il marito, si stacca e lo allontana spingendolo in malo modo)* Ma che stai facenne? Che m'abbracci ... ma che tiene a m'abbraccià? ...

GUIDO: Ma se sei stata tu che mi sei corsa incontro e mi hai abbracciato

PERLA: *(tra l'arrabbiata e l'impaurita)* Qua corsa? Io volevo solo ... solo ...

GUIDO: Abbracciarmi, perché ti sei messa paura ... ed hai fatto bene perché lo sai che io ti proteggo ... vieni qua tra le mie braccia

PERLA: Ma che vuò proteggere si tu si stato ò primme a te mettere paura

GUIDO: Si ma che c'entra, io sono tuo marito e pure se mi metto paura spetta a me proteggerti (*allargando le braccia*) abbracciamoci forte ...

PERLA: Ancora? ... Ma che ti devo abbracciare ... Guido ... io si vengo loco e t'abbraccio t'astregno accussi forte ca te faccio manca ò ciato

GUIDO: (*un pò stizzito*) E fallo stu sacrilegio ... e da così tanto tempo che non ci abbracciamo che mi accontento pure e muri dint'è braccie tojje

PERLA: (*si ferma e lo guarda incredula*) Nun fa ò 'nzipeto ... e capito addò simme fernute?

GUIDO: E come non l'ho capito ... siamo in una cripta ...

PERLA: Appunto, che tiene e m'abbraccià

GUIDO: Ed invece si ... Perla ragiona, tomba, cripta, cimitero ... è pazze ... noi qui non sappiamo come andrà a finire ... può succedere di tutto ... possiamo anche morire ... e se dobbiamo morire ... (*timoroso per la paura*) voglio muri 'nzieme a te nun te pare?

PERLA: (*lo guarda*) Guidù ... io pure me l'ero fatto stu pensiero ca primma o poi aveva muri ... ma aveva essere sempre parecchie anni arope a te

GUIDO: (*ritorna in se*) E te pareva ... non c'è niente da fare ... anche in un momento così delicato tu mi remi contro ...

PERLA: Ne wè ... adesso non girare la frittata ... se siamo finiti in questo guaio è solo per colpa tua

GUIDO: Che c'entra di chi è la colpa ... in situazioni come queste un marito ed una moglie devono trovare l'unità perduta ... devono unire le forze per riuscire a superare il pericolo ... per salvarsi

PERLA: Ed allora trova ò modo e me fa ascì a ccà dint

GUIDO: Troviamo vorrai dire, perché lo dobbiamo trovare (*sottolineando sempre la parola insieme*) ... insieme ... così insieme non avremo paura ... così insieme vedremo l'uscita e così quando insieme saremo finalmente usciti ...

PERLA: ... (*sottolineando sola*) da sola vado dal mio avvocato ... ed avvio le carte del divorzio (*si guarda in torno*) ... lo non ci posso pensare, stamme dint'a nu cimitero, assettate 'ngoppa a na tomba e (*indicando*) e llà tenimme ò loculo d'à Marchesa ... mancano sule e fantasme e po' si che stamme apposto ... Quelli sono pericolosi

GUIDO: (*si mette palesemente paura ma cerca di non farlo capire*) I fantasmi? ... (*si guarda in torno*) naaaaaaa ... ma che dici ... i fantasmi non esistono

PERLA: Tu dici?

GUIDO: E' certo!

PERLA: E giura?

GUIDO: *(non ci crede nemmeno lui a quello che dice ma cerca di fare il forte)* Te lo giuro su mia mamma

PERLA: Nun te credo ... *(impaurita quasi piagnucolando)* si nu buciardo ... nun te credo ... tu lo dici solo per non farmi mettere paura

GUIDO: Allora ... *(pausa poi preso dalla disperazione)* allora ... te lo giuro sulla mia macchina e tu lo sai che a chella ci tengo e chiù e mammà

PERLA: *(rassicurandosi di botto)* Mò si, che te credo ... non giureresti mai il falso 'ngoppa a chella scassarola

GUIDO: Comunque invece dei fantasmi, io mi preoccuperei più del Marchese e di tutta la combriccola ... onestamente mi sembrano un pò strani

PERLA: Strani? ... Chille tenene e cervelle azzecato c'ò bostik ...

GUIDO: *(guardandosi intorno)* Chi sa dove saranno ora

PERLA: Infatti ... addò so gghiute? ... Sò scumparse nata vota? ... Ma come fanno a cumparì e scomparì accussì velocemente ... *(impaurita dopo una pausa che sta riflettendo)* Aspè ... Guidù, aggio capito ... chilli sò fantasmi

GUIDO: E si ... mò so tutte quante fantasmi, c'è stata un'epidemia di fantasmite ... ma no ... ti dico di no ... secondo me qui ci sono dei passaggi segreti nascosti ... nelle vecchie tombe come nei palazzi antichi, c'erano sempre dei passaggi segreti che portavano all'uscita ... si ... deve essere così ... è l'unica spiegazione *(scrutando e tastando le pareti cominciando da un lato della scena e finendo dall'altro)*

PERLA: Ma tu si sicuro?

GUIDO: Sicuro come è vero che sono un esperto di miti e leggende ... e stai certa che se qui c'è un passaggio segreto io lo scovò *(sta toccando il lato sinistro della scena)* ... qui sono sicurissimo che il passaggio ... non c'è ...

PERLA: E allora addò sta?

GUIDO: Sarà di certo dall'altro lato, andiamo di la *(prendendola per mano per farle coraggio)* cerchiamo insieme

PERLA: Ma io nun saccio comme se fà

GUIDO: Ma è semplicissimo ... si tirerà una leva ... si spingerà una finta parete ... si ...

SCENA 4: GUIDO, PERLA, BARNABA ED ENEA

Barnaba ed Enea entrano in scena dal lato opposto di dove si trovano i coniugi e sono vestiti con dei lenzuoli in testa

ENEAS: *(alzando la voce)* Nun ve muvite

I due si girano, li vedono, gridano, si abbracciano e chiudono gli occhi per tutto il tempo che i fantasmi resteranno in scena

PERLA: Guidù ... salvame tu

GUIDO: Perlù ... a vita mia si tu

BARNABA: *(in disparte rimproverandola)* ... Scema ... te lo avevo detto che così li avresti spaventati

ENEAS: Perché è così che si fà e poi io volevo solo fargli una domanda

BARNABA: Ed era necessario il lenzuolo?

ENEAS: Ma era per divertirci un po' ... qui la noia è eterna ... e poi lo sai sono curiosa

BARNABA: Ed allora chiedi, cosa volevi sapere

ENEAS: *(ai coniugi inizia a parlare allungando le lettere come se fosse un parlato da lontano)* Non aprite gli occhi e rispondeteeee ...

BARNABA: *(tirandola per un braccio i due si mettono a proscenio, lontano dai coniugi)* Scema, sei davvero una scema ... Prima il lenzuolo, ora questa voce stai esagerando ...

ENEAS: *(come se stessero litigando, punzecchiandosi)* Ed allora per sapere qualcosa secondo te cosa devo fare? Scrivo prima una lettera, poi faccio una telefonata e poi mi presento?

D'ora in poi ogni volta che dicono un numero, alzano la voce, come se fosse un'estrazione della tombola

BARNABA: Sarebbe stato meglio ... almeno avvisati non si sarebbero spaventati ... **due** volte scema

ENEAS: Può darsi ma intanto noi saremo morte nell'attesa, non capisci che queste cose noi le dobbiamo fare, è la nostra natura ... **tre** volte scema

BARNABA: E se reagiscono? Tu così ci farai morire ... **diciotto** volte scema

ENEAS: Ma che morire e morire ... noi non possiamo morire ... **trentadue** volte scema

BARNABA: E fammi sentire perché mai non possiamo morire ... **cinquantaquattro** volte scema

ENEAS: *(ad alta voce)* **Perché siamo fantasmi ... ecco perché ... novanta volte scema!**

BARNABA: *(mettendosi la mano davanti alla bocca)* Uuuuuh ... *(emette un gridolino da fantasma come per dire "uhhh dimenticavo", poi allargando le braccia si avvia per uscire)* Mamma mia, io ancora nun ce pozzo credere ... Ma si sicure cca io songhe nu fantasma? *(uscendo d alta voce)* **Sono un fantasmaaaaa**

ENEA: *(seguendolo)* Sto fatto non gli vuole proprio entrare in quella testa di cetriolo che si ritrova ... We aspetta ... dove vaiiiiiii (esce)

SCENA 5: GUIDO E PERLA

I due che sono rimasti tutto il tempo abbracciati con le gambe tremolanti aprono gli occhi

PERLA: *(tra lo spaventato e l'incredula)* Ne Guidù ... ma perchè chiili duje femmenielle se sò mise a fa a tombola cca mieze

GUIDO: Ed io che ne saccio

PERLA: Hai sentito che hanno detto che erano fantasmi? ... Allora è fantasme ce stanno overamente? ... lo mò more ... io mò moreeeee *(scappa per tutta la scena)*

GUIDO: *(la rincorre)* Aspiè ... ma addò vai ... fermati ... stai calma ... una spiegazione logica ci deve essere ...

PERLA: Ma qua spiegazione ... io sto ascenno a mpazziiiiiii ... Me ne vogliiiiiii ... nu voglio muriiiiiii ...

GUIDO: Fermati ... *(l'abbraccia e perentorio)* ... forse siamo solo stanchi ... stiamo consumando tante energie e qui c'è poca aria ... e quando c'è poco ossigeno le idee sono confuse ... forse l'abbiamo solo immaginato

PERLA: *(quasi credendo alla spiegazione più per assicurarsi che perchè ci crede veramente)* Tu dici?

GUIDO: Sì ... è così

PERLA: Ma tu non li hai visti?

GUIDO: Onestamente non lo so ...

PERLA: In che senso non lo so?

GUIDO: *(quasi scusandosi)* Mi so girato ... tu hai gridato, io ho gridato e poi ho chiuso gli occhi

PERLA: *(roteando la mano)* Pure tu? Ih che omme che tengo al fianco ...

GUIDO: Ma che vuò da me, io che ne saccio, mi tremavano talmente tanto i denti in bocca che non lo so ... tu avevi paura ed io mi sono fatto suggestionare da te che stringevi ... *(tranquillizzandola)* però adesso calmiamoci, anzi, mangiamoci altri due funghi ... *(prendendoli)* sono gli ultimi ... non ci riempiranno lo stomaco ma sicuramente non ci faranno vedere altri fantasmi *(mangiano entrambi)*

PERLA: *(uno lo mangia ed uno lo conserva)* Forse hai ragione ... adda essere proprio accusi ... a famme m'attaccate e cervelle e me s'arraggio impressionata ... però troppo vero, troppo reale ... me sò misa na paura

GUIDO: Vabbè ... (*la rassicura*) vedrai che con qualcosa nello stomaco ti sentirai sicuramente meglio ... però ... (*con un accenno di sorriso*) sai una cosa? ... nu poco m'ha fatto piacere

PERLA: (*stranita dalla risposta*) C'a me sò mise paura?

GUIDO: Ma no ... mi ha fatto piacere che in conseguenza della tua paura ... oggi è la seconda volta che io e te ci ritroviamo abbracciati ...

PERLA: La trovi tanto una cosa strana?

GUIDO: (*quasi redarguendola*) Tu te lo ricordi quando è stata l'ultima volta che ci siamo abbracciati?

PERLA: E quanto sarà stato mai? ... (*cercando di ricordare*) E' stato ... è stato ...

GUIDO: Tre anni fa ... 'ngoppo ò vapurette pe' Ischia ...

PERLA: Ecco ovvi ... t'arricurde pure ò mumento preciso ... sicuramente doveva essere una situazione romantica

GUIDO: Ma a chi? ... Aggia ringrazià ò mare mosso ... c'erano delle onde così forti che tu m'abbracciaste pe' nun carè a faccia 'nterra

PERLA: Evidentemente quello era l'abbraccio che meritavi

GUIDO: Cosa vuoi dire, che non mi abbracci perché non lo merito?

PERLA: Voglio dire che non t'abbraccio da quando a tirchiammaria tua ha superato tutte i limiti ... voglio dire che non t'abbraccio da quando tu non tiene cchiù na fatica e voglio dire che non t'abbraccio da quando me si scaduto a 'ncoppe ò core ... perciò na mugliera comme a me nun abbraccia cchiù a nu marito comme a te

GUIDO: Ed è qui che ti stai sbagliando ... nu marito e na mugliera s'hanna abbracià non solo nei momenti buoni ... ma soprattutto in quelli malamenti ... dove c'è bisogno che l'altro ci sia e che sia di supporto ... proprio com'è successo prima ... tu avevi paura, mi hai abbracciato ed io ero lì a stringerti

PERLA: Ma si tu tenivi cchiù paura e me

GUIDO: E questo che c'entra ... avevo paura ma non sono scappato ... sono restato al tuo fianco ... e ti ho sostenuto perché anche se non lo vuoi ammettere ... anche se ultimamente come dici tu ... te so scaduto dal cuore ... tu mi cerchi perché mi vuoi

PERLA: E te piacesse e pensà sta cosa ... Guidù ... io non voglio nessuno e soprattutto la puoi finire e te lusingà ... l'abbraccio che hai visto mò, scuordatello perché non lo vedrai mai cchiù

SCENA 6: GUIDO, PERLA, ASTRUBALE E GERTRUDE

All'improvviso entra Astru alle spalle di Perla

ASTRUBALE: Siete pronti?

PERLA: (*impaurita da un forte urlo ed abbraccia di nuovo il marito*) Guidù nun me lassà

GERTRUDE: Ma comme ponn' essere pronti si nun l'aggio pigliato ancora è misure

ASTRUBALE: E cosa aspetti allora ... lo sai che il Marchese se la prende con me se poi non li riusciamo a sistemare (*aprendo un cofanetto dove hanno attrezzi per misurare*)

GUIDO: (*vistosi abbracciato nuovamente*) Cheddè è arrivato l'uragano?

PERLA: Nun t'emozionà ... stavolta è à terra che è tremmata

GUIDO: E chella na volta è ò mare ... na vota è à terra e tu te truove sempre abbracciato cu me

GERTRUDE: (*srotolando un metro da sarta*) Sentite si avete fernuto e ve sbruscina pè cuollo, me servessero doje minute pe ve piglià e misure

GUIDO: Misure di che?

ASTRUBALE: E dipende ... voi come avete pensato di giacere ... da soli o insieme?

PERLA: E perché ci state facendo sta domanda?

GUIDO: Perchè evidentemente avranno sentito che me tratti una chiavica e avranno pensato che vuoi dormire per fatti tuoi

PERLA: E hanno capito bene ... con te non voglio dormire (*cerca di allontanarsi*)

GUIDO: (*la ferma ed abbraccia*) Vieni qua ... insieme va bene ... mia moglie è contentissima

ASTRUBALE: Gertrude ... prendi bene le misure, hai sentito? Vogliono stare insieme

GERTRUDE: E come facciamo a farli entrare? ... 'nsieme nun ce trasano

ASTRUBALE: E li mettiamo (*batte le mani fa il gesto delle mani come stesse impanando una cotoletta*) uno su e uno giù ...

GERTRUDE: A cotoletta?

ASTRUBALE: (*ripete il gesto ma stavolta forma delle pallottole*) No ... così

GERTRUDE: Ah mò aggio capito ... a purpetta

ASTRUBALE: Ma che ti sei svegliata cuoca stamattina?

GERTRUDE: E tu nun sai mimà ... fai cu è mane accussì (*ripete come se lavasse le mani*) e nun me fai capì niente

ASTRUBALE: *(ripete il verso mettendo prima una mano e poi l'altra)* Li mettiamo uno sopra ed uno sotto

GERTRUDE: A ecco comme à nu sandwich?

PERLA: Scusate ... ma addò avimma trasì accussì ... addò c'avita mettere ...

INSIEME ASTRUBALE E GERTRUDE: *(indicando la bara)* Là

SCENA 7: GUIDO E PERLA

Si sente il classico rumore di sovraccarico tra fili della corrente che così si spegne ed accende, poi un tuono ed infine buio ... i due scompaiono ... poi si riaccende la luce e Perla e Guido si ritrovano da soli

PERLA: Ma c'hanno ditto?

GUIDO: *(sminuendo la situazione per non farla impaurire)* No niente ... nun t'impressionà

PERLA: Come niente ... che hanno detto?

GUIDO: E vabbè nun t'agità ... ti spiego ... evidentemente hanno tutte le camere occupate e ... e ...

PERLA: ... e ce fanno durmì dint'a à bara?

GUIDO: Sì. Ma non essere puntigliosa ... sarà l'usanza del posto

PERLA: Qua usanza. E ... e muorte cca stanne loghe dintò addò è mettono? Tutto questo non ha senso e tu lo sai ... stai cercando solo di non farmi mettere paura

GUIDO: No ... cioè ... Sì ... si è così, non voglio che pure tu ti spaventi ... lo pure stonghe facenne e vierme ... *(con molta calma)* ma ora non me lo posso permettere ... *(poi si agita sempre di più e da calmo che doveva essere vada in panico)* non ce lo possiamo permettere ... ora dobbiamo stare calmi ... dobbiamo trovare una soluzione, ma non una soluzione qualunque, una soluzione valida ... Bisogna uscire da qui dentro ... possibilmente vivi e non a pezzi ... dobbiamo andare via subito perché se restiamo questi pazzi criminali ci uccidono ... *(piagnucolando)* ed io non voglio morire ... sono ancora giovane ... aiuto ... aiutaci ... aiutatemi

PERLA: *(gli dà un schiaffo perché si rende conto che è andato in panico)* Smettila ... azz ... e questo è perché non volevi fami mettere paura?

GUIDO: *(portando la man sulla guancia)* Ahi! Sì giusto ... Secondo te che dobbiamo fare?

PERLA: Semplice come hai detto pure tu, dobbiamo mantenere la calma ed appena li abbiamo davanti ...

GUIDO: Ce ne scappiamo

PERLA: Non signore li affrontiamo ... li dobbiamo convincere con le buone o le cattive a farci uscire da qui dentro

SCENA 8: GUIDO, PERLA, ORONZO ED IL MARCHESE

Sentono da fuori un grido straziante e si abbracciano. Entra Oronzo e poi il Marchese

ORONZO: Eccoci di ritorno (*terrorizzato fa cenno ai due di distaccarsi*)

MARCHESE: (*vedendoli abbracciati fa una brutta faccia di disappunto*) Ma che state facendo?

GUIDO: E che stamme facenne? (*colto in fragrante non sapendo cosa fare, improvvisa che stanno ballando, ma senza musica*) Perché non si vede? Stiamo ballando!

PERLA: (*presa alla sprovvista*) ... balliamo?

GUIDO: E certo, mia moglie adora ballare, non è vero mia cara?

PERLA: Eeeeeeh! (*come per dire ... e come no!*)

MARCHESE: Ma io non sento nulla

ORONZO: Ed io neppure, mai visto una cosa del genere, sembrate dei pazzi

GUIDO: Azz nuje. Sentite, la verità, non avete sentito la musica perché ci stavamo abbracciando

MARCHESE: Dottore ... secondo me i nostri ospiti non stanno bene ... urge una vostra visita ...

ORONZO: Vedo, vedo ... porterò io stesso i pazienti in officina

GUIDO: (*ammiccando credendo che li voglia aiutare*) Dottò, nello studio volete dire

ORONZO: No, no in officina ... li ho tutti gli strumenti per sistemare qualche rotella che avete sicuramente fuori posto ... e con la saldatrice

PERLA: (*terrorizzata*) C'azzecca 'nfaccia ò muro

GUIDO: Dottò ma che state dicendo pure voi? (*prende coraggio*) Sentite, ora basta ... fateci andare ... noi non lo diremo a nessuno ... mia moglie pure se parla nessuno la capisce ...

PERLA: Ma che dici?

GUIDO: Famme ffà ... vi prometto che nessuno lo saprà ... faremo finta che qui non siamo mai venuti ... (*implorando*) Marchese vi prego fateci andare

MARCHESE: (*lo guarda un po' sorpreso e serio*) Ma certo amico mio ... Voi potete andare quando volete anzi ... se avete urgenza ... se andate di fretta posso accompagnarvi subito

GUIDO: *(sorpreso dalla risposta positiva)* Grazie ... grazie assai ... *(come per rincuorare la moglie)* allora possiamo? Hai sentito cosa ha detto il mio amico Marchese? Possiamo andare via, anzi ci accompagna lui stesso non è vero?

MARCHESE: Certo è quello che ho detto, vi porto sopra

GUIDO: Ci porta sopra, hai sentito? All'ingresso?

MARCHESE: No, al tetto ... vi faccio salire sul parapetto eeee ... *(fa il cenno di spingerli)*

PERLA: *(sentenziando con terrore mettendosi alle spalle del marito)* eeee ce mena abbascio

MARCHESE: *(entusiasta)* ... e vi faccio volare fino a casa ... *(Perentorio)* Andiamo venite con me, seguitemi

PERLA: Aspettate *(al marito piagnucolando)* Ma che staje cumbinanne? *(il Marchese li guarda da pazzo)* Guarda che faccia che ha fatto ... Chille è pazze, lo vuoi capire si o no? Tu l'è provocato? *(doce)* E mò va cu isso e bellu bellu te faje menà abbascio

MARCHESE: Che ha detto? Che ha detto?

GUIDO: *(a Perla)* Ma tu overe faje? *(al March.)* Niente Marchè che ha detto ... Ha detto dici la verità, noi non stavamo ballando ... ma ci stavamo abbracciando perché ... perché abbiamo visto i fantasmi

ORONZO: Ma cosa dite? *(facendo segno che questo non dovevano dirlo)* Qui non ci sono fantasmi ... il Marchese lo sa, non ci sono mai stati i fantasmi ...

MARCHESE: Ma lui li ha visti *(a Guido con faccia da pazzo)* Hai visto i fantasmi? Rispondi hai visto i fantasmi si o no?

GUIDO: *(asciugando il sudore)* Non mi ricordo ... Marchese ... sto tutto sudato

MARCHESE: Rispondi

PERLA: Ma no, voleva dire non li ha visti ... perciò m'à abbracciato

MARCHESE: *(risollevato)* Brava ... Qui fantasmi non ci sono *(inizia una risata da pazzo)* non ci sono i fantasmi, non ci sono ah ha ah

GUIDO: *(in disparte)* Dottò a chiste l'anna chiudere dint'a nu manicomio cu quattro Mastuggiorgio* vicino

ORONZO: Capita nella vostra condizione di dire qualche sciocchezza, ma la colpa è vostra, non è vero signor Marchese?

MARCHESE: Certo, è solo loro la colpa

*

*O Mastuggiorgio: è un antico mestiere, era un infermiere, un collaboratore dello psichiatra degli ex manicomi, che aveva il compito di sorvegliare i malati di mente, affinché non provocassero danni a se stessi ed ad altri. La sua caratteristica, era quella di avere un fisico robusto, per poter intervenire, se necessario, anche bloccando il malato e infilandogli la camicia di forza.

ORONZO: Vedete? Il Marchese ha sempre ragione, perché la ragione ...

GUIDO: ... A tenene è pazze

MARCHESE: *(mettendo la mano sull'orecchio per meglio sentire)* Come? *(indicandolo minaccioso con l'indice)* Chi ha parlato? Hai parlato tu?

GUIDO: *(facendo spallucce)* Io non ho detto neanche una parola ...

MARCHESE: *(a Perla)* Allora tu?

PERLA: *(facendo la spia)* No, è stato lui ... è colpa del Dottore

ORONZO: E no, la colpa è vostra *(numerando con le mani)* Litigate, vi trattate male, non riuscite più a parlare e nel tempo vi siete allontanati ... del vostro amore non c'è più nulla ... solo il ricordo ... ma ... *(battendo la mano sulla bara)* ma c'è sempre una soluzione se la vorrete trovare ... voi la volete?

PERLA: *(non ha seguito molto il discorso e risponde in automatico)* Qualsiasi cosa Dottò, basta che ce ne jamme

ORONZO: Ed allora dovete restare, perché è qui che scoprirete la vostra cura ... qui vi ritroverete ... questo posto vedete *(roteando il dito come per mostrare la zona e sentenziando)* ... è la morte vostra

PERLA: Ih che mazzo c'avimme tenuto ...

Si sente un tuono

MARCHESE: Questo luogo è stato scenario di tanti disastri, distruzioni e tragedieeee ... resisterà anche con voi?

PERLA: Ma cheddè na domanda?

ORONZO: Su rispondete non abbiate timore ... dite resisterà

I due si guardano e titubanti insieme: Resisterà

MARCHESE: Bravi ... e se ci saranno terremoti? ... voi chiusi qui dentro che farete?

PERLA: ... a fine d'è zoccole

ORONZO: ... Nossignore, manterrete con le vostre mani alzate le mura e ... vi darete forza l'uno con l'altra per non farle crollare ... perchè le avete cementate con amore ... e quando dopo ogni scossa ... uscirà una crepa o cadrà un mattone, voi non cederete e continuerete a reggere il peso *(si ferma ... pausa ... li guarda dritti negli occhi)* dico bene?

GUIDO: Non ho capito c'aggia ffà

MARCHESE: *(incalza)* Rispondete

PERLA: O' muratore chelle e a ffà

MARCHESE: *(con il dito puntato)* Chi più di voi me la può dare?

GUIDO: *(a Perla)* Mò so sicuro, ce l'ave cu te

MARCHESE: *(a Guido)* Rispondi a tiene tu?

GUIDO: Ma che cosa? Ma caggia tenè

PERLA: *(sentenziando)* Nun tiene mai niente tu. Sentite ma nun se pò evità

MARCHESE: No *(indicandoli con il dito)* Voi la tenete nascosta e non me la volete dare

PERLA: Nascosta? *(un pò offesa)* Aspettate Marchese ... cercamme e ce capì buone ... tutto se pò dicere, ma non che mariteme è nu mariulo ... tirchio si ... sfaticato pure ... ma mariuolo no ... nun è che l'avite persa e mò a vulite a nuje ...

GUIDO: Esatto dice bene mia moglie ... vedite buone dint'è sacche ... e poi anche nell'ipotesi lontana che per sbaglio

PERLA: *(sottolinea)* Per sbaglio

GUIDO: Ce la fossimo presa ...

PERLA: *(impauriti)* Ma sempre senza vulè

GUIDO: Credetemi davvero non sapremmo dove potrebbe stare adesso

MARCHESE: *(innervosito per le risposte che sta ricevendo)* Ma nei vostri cuori ... dove se nò ... tirateli fuori ...

ORONZO: Perchè questa, è la chiave per farvi uscire da qua dentro

Si sente il tuono va via la luce e scompaiono

GUIDO: Ma aspettate ... che significa ... quale chiave? Ma addò fuite

PERLA: Io nun stonghe capenne niente ... ma mò cu sti parole, che vonne venì a dicere

GUIDO: Niente, che stamme dint'a na case e pazze ... che chiste so pazze e le piace e pazzia ...

PERLA: Tu dici?

GUIDO: *(ripete l'affermazione della moglie)* Tu dici? ... Ma perche a te ti sembrano normali? Pure ò duttore nun ma conta justa. Comunque una cosa è certa ... se vogliamo uscire da qui dentro, dobbiamo assecondarli ... fare quello che chiedono ...

PERLA: Ha scoperto l'acqua calda, ma perché fino a mò tu hai capito cosa vogliono da noi?

GUIDO: No, non lo so ancora, ma ... quello che hanno detto poco fa, mi continua a venire all'orecchio, si aggio capito bbuono ... hanno parlato di trovare una chiave

PERLA: Ah si giusto questa cosa l'ho sentita pure io

GUIDO: Sarà una chiave importane, che apre qualcosa e che sicuramente prima del nostro arrivo avranno nascosto qui da qualche parte ... non so perché hanno fatto questo ... ma l'avimma trovà

PERLA: *(guarda a terra poi avvicinandosi alla bara la indica)* Guido secondo me ... l'avranno nascosta qui dentro ... sai, pensando che una bara fa impressione, potrebbe essere un buon posto per nasconderla, io la metterei lì ... dai controlla

GUIDO: Che cosa?

PERLA: Vedi se nella bara c'è la chiave ... infila la mano lì dentro e vedi

GUIDO: Ma tu overo fai? Ma non esiste proprio, l'idea è tua e tocca a te mettere le mani dentro

PERLA: Ovvì ca mange e tu scuorde ... tu nun ire chille cca diceva cca nu marito e nà mugliera si tenene nu problema l'hanna risolvere insieme?

GUIDO: Sì certo, ma à mano è a mia ...

PERLA: ... viene ccà, damme sta manella e cuntrullamme 'nzieme *(si danno la mano, chiudono gli occhi, si abbassano timorosi alla bara, entrambi volgono le spalle a Desdemona che entra in scena dietro di loro ed insieme battono con le mani tre volte sulla bara)*

SCENA 9: GUIDO PERLA E DESDEMONA

DESDEMONA: *(da dietro sempre con tonalità oltretomba)* Chi èeee? *(poi entra in scena)*

GUIDO: *(aprendo gli occhi)* Hai detto qualcosa?

PERLA: *(aprendo gli occhi)* Manco una parola

GUIDO: E chi ha parlato?

PERLA: Ma quando?

GUIDO: Adesso quando abbiamo tozzoliato così *(ripete la bussata)*

DESDEMONA: *(toccandoli)* Avete chiamato?

PERLA: *(impaurita sobbalza)* Lasseme nun me tuccà

GUIDO: *(anche lui spaventato si gira, vede Desdemona e con un sospiro di sollievo)* Nun t'agità ... è chella 'nzallanuta dà governante

PERLA: O' tenene pè vizio dint' à sta casa e te fa mettere paura

GUIDO: Eh si, mia moglie ha ragione ... nonsi fa ... non so se vi siete vista allo specchio ma ... ma se uno soffre di cuore vuje vò purtate 'ngoppa a cuscienza ... e che modi sono questi ... io non dico che ci dovete telefonare prima di arrivare ... ma almeno fate un pò di rumore ... sbattete i piedi a terre ... che ne saccio ... cantate una canzone ... la sapete una canzone?

DESDEMONA: *(si ferma li guarda negli occhi e dopo una lunga pausa ondulando a destra e sinistra inizia a cantare)* Quindici uomini, quindici uomini sulla cassa del morto oh oh ah ah oh oh oh

GUIDO: Ohhhh basta per carità ... nuje gia stamme e chesta manera e vuje cantate i morti? Che volete da noi?

DESDEMONA: Io niente, siete voi, che mi avete chiamato

PERLA: Ma a chi? Chi vi ha chiamato ... Gesù, Giuseppe e Sant'Anna e Maria ... uno po' nun tenevame niente a ffa ... e chiammavame a Beffagor

DESDEMONA: *(arrabbiata)* Ma avete sbattuto con la mano sulla bara

GUIDO: E tu cu à capa 'nterra. Noi stavamo solo controllando se in questa bara c'era la chiave per farci uscire da questo posto

DESDEMONA: E la cercate li dentro? *(indicando)*

GUIDO: *(annuisce)* Sì

DESDEMONA: Nella bara?

GUIDO: *(come se fosse la cosa più naturale di questo mondo)* Esatto ... dentro la bara

DESDEMONA: Ma perché adesso le chiavi si mettono con i defunti?

PERLA: E questo non lo so ma ò maste tuoije ha detto che dovevamo cercare la chiave ... per uscire da qua dentro ... ma siccome chille a capa nun a tene 'ncapa ...

GUIDO: Potrebbe aver detto chiave, ma intendeva una piccozza ... un piede di porco ...

PERLA: *(continuando)* ... na bomba a mano

GUIDO: *(dando forza alla risposta della moglie)* Infatti ... ecco brava ... una bomba a mano ... in modo da farla esplodere e procurarci un varco per farci uscire

DESDEMONA: *(ride di gusto ma in modo tenebroso)* ah ... ah ... ah ... ma lo sapete che voi siete proprio strani?

PERLA: Azz ... mò vuò vedè che e strane simme nuje ... *(in crescendo)* Desdè ... comme te chiamme ... cca si facite na gara ... ve danno na medaglia d'oro a quante ne site e vuje

DESDEMONA: *(sta sorridendo mentre sente la risposta di Perla poi appena lei finisce con un balzo le arriva vicino, si ferma a pochi centimetri dal viso e di botto in modo tenebroso da farli mettere paura)* Volete cenare?

PERLA: *(terrorizzata portandosi le mani alla gola)* E a passa mai niente ... *(al marito)* m'e fatta annuzza a lengua 'nganne

DESDEMONA: *(scrutando in bocca)* Fai vedere ... Non è la lingua ... è il rospo ... il rospo che hai nel profondo della gola *(stropicciandosi le mani)* ... bene ... bene ... tenete il rospo

GUIDO: Ma c'è capito? Mia moglie voleva dire che non respirava. Un'altra paura così e me la fate morire

DESDEMONA: *(continuando a stropicciarsi le mani)* Se, se ... è rospo tenite ... bene ... ci voleva proprio ... sapete cosa vi preparo stasera? ... *(andandogli incontro con il dito puntato)* Zuppa di rospo per due

GUIDO: Per me no, non ho fame ... mia moglie invece ...

PERLA: ... mia moglie che cosa? Io sto a dieta

I due indietreggiano mentre Desdemona sempre con il dito puntato lentamente li insegue

DESDEMONA: Caccialo fuori ... nun me fa perdere tempo ... avanti su buttalo fuori ... vedrai che dopo ti sentirai meglio ...

PERLA: Ma caggia caccià ... Guidù

GUIDO: Io non so cosa fare

DESDEMONA: *(adesso indica il marito)* Ed invece si ... Tu lo puoi fare ... aiutala a farlo uscire ... il rospo faglielo sputare tu ... non vedi che le manca il respiro ... non vedi che con te non riesce più a parlare

GUIDO: *(battendo sulla schiena la moglie)* E sputalo Perla ... e 'ndise? ... sputa stu rospo

PERLA: *(guarda il marito incredula)* Statte fermo ca me faje male

GUIDO: E ghiamme nun fà a scema ... o si no chesta nun se ne va

PERLA: Ma tu fusse scemo ... C'aggia sputà si io nun tengo niente

DESDEMONA: Lo tiene ... lo tiene *(si ferma poi li guarda e perentoria)* Stasera è la sera ... o stasera o mai più ... liberateviiiiiiiiiii ...

Si sente il solito tuono, buio e lei scompare

SCENA 10: GUIDO E PERLA

I due si ritrovano ancora una volta da soli ma sono ormai abituati a questa cosa e quasi non ci fanno più caso

GUIDO: Ecco fatto, ci risiamo ... pure a mummia è scumparsa

PERLA: Si nun more chesta vota ... io nun more cchiù ... (*al marito*) ma pure tu ... appriessa a essa ... che mi volevi far sputare

GUIDO: (*non sa quasi cosa rispondere*) Ma io che ne so ... vista la richiesta insolita ... la stavo solo assecondando come aveva detto il dottore ...

PERLA: ... assecondando? ... tu pareva che gli davi ragione ... ma pure volendo ... addò o pigliavo io stu rospo ... vuoi vedere ca tenevo stu coso 'nganna e non me ne accurgeve? Mica so salsicce ... (*schifata porta le mani alla gola come se prendesse delle misure*) E poi, a parte il fatto che solo il pensiero ca n'animale e chille, me putesse trasi 'nganna, me fa avutà ò stommaco ... ma poi ammesso ca fosse trasuto senza ca io me ne accorgevo ... te pare a te, cca m'ò teneva 'nganna e nun l'avesse sputato? Che facevo me lo tenevo astipato nel cannarone?

GUIDO: (*sta guardando la moglie che sta facendo tutto un suo ragionamento e gli viene in testa un'idea ... così la interrompe*) Perla ...

PERLA: Cheddè?

GUIDO: Sto pensando a una cosa ... e se tutte queste parole ... come "buttare fuori il rospo" non fosse altro che una parlare metaforico?

PERLA: (*parte subito con la risposta perchè ha capito tutt'altro*) Ma che dici? Qua euforico? ... io sto incazzata comme a na jena

GUIDO: Perla ... non euforico ... (*ripete*) Metaforico

PERLA: Metà e che?

GUIDO: Eh metà chiena e metà vacante (*ripete lentamente*) metaforica ... come per dire ... ah si ... come quando tu ... parli di una cosa ma ne vuoi far capire un'altra

PERLA: Aspè (*offesa*) e con questo che vuoi dire ca io mo parlo a schiovero?

GUIDO: Ma no tu ... è il modo di dire ... insomma ... questa gente ... il Marchese, il Dottore e pure la governante ... non so come ... e non so perché ... ma pare che sono pienamente a conoscenza della nostra situazione

PERLA: Quala situazione?

GUIDO: Come quala? La nostra (*cerca di spiegarsi*) ... mi sembra che sanno di noi ... dei nostri problemi ... "trovare la chiave, il cuore ... il rospo da sputare" ... come se sapessero ... come se glielo avessero detto ... come se l'avessero saputo che ci stiamo separando

PERLA: Si ce l'hanno ditto e l'hanno saputo, non c'è dubbio ... è stata soreta! Manco nu cicero 'nbocca se sapè tene!

GUIDO: Ma non credo ... non può essere lei ... mica poteva sapere che capitavamo qua ... eppure, ho l'impressione che questa gente lo intuisce ... certo nun ce vò mica a zingara

p'anduinà che tra noi c'è freddezza ... ma ho l'impressione che ci conoscono anche ... nell'intimo

PERLA: (*riflettendo*) E che vuò dicere? Sanno pure che mutanda m'aggio mise stammatina?

GUIDO: Ma no, voglio dire ... forse con queste metafore ... ci stanno facendo capire che è giunto il momento di parlare chiaro tra di noi ... di provarci almeno ...

PERLA: E che ne parlamme a ffà ... ogni volta che si ritorna su certi discorsi, finisce sempre allo stesso modo ... io allucco, tu arape a porta e soreta me chiamma

GUIDO: Lo so ... ma adesso ho capito che coinvolgerla è sbagliato ... che delle nostre cose dovremmo parlarne tra noi

PERLA: Troppo tardi

GUIDO: Non è mai troppo tardi ...

PERLA: Ed invece si, io non ho più nulla da dire

GUIDO: C'è sempre qualcosa da dire ... già aver capito che era sbagliato è un inizio, un primo passo ... anzi per meglio dire un passo indietro ... poi bisogna avere il coraggio di affrontare i problemi, per risolverli e non per buttarci sopra benzina ... stare in silenzio e non tentare, è come restare fermi a guardare il proprio matrimonio andare in fumo

PERLA: E si, mò pè salvà e matrimonio ce vonne e pumpiere

GUIDO: No ... qua pompieri ... Perla, bisogna mettere l'orgoglio da parte ... e ritrovare la voglia di affrontare l'argomento

PERLA: Appunto ... io nun tengo cchiù genio e parlà

GUIDO: Ed invece io si ... Non so quante volte ci siamo detti "divorziamo", ma finchè non sono arrivato ad oggi, non l'ho mai profondamente pensato, perché dopo tutto tu eri sempre lì ... ma da quando siamo entrati qui dentro ... sarà l'atmosfera ... sarà il posto ... sarà che questi quattro matti me stanno facendo cacà sotto ... ma io ... Perla mia ... ti sto guardando e mi viene voglia di parlarti, di abbracciarti perché ho capito, che non ho più tempo, non posso più rinviare, quando torneremo a casa noi potremmo realmente separarci ... Ed io questo non lo voglio. Tu sì? Io non capisco, cos'è che non ha funzionato? Perché siamo arrivati a questo? Cos'è che non va? Perla ... sputa il rospo

PERLA: Guido ... ma tu veramente vuoi che io parlo? Vuoi veramente che io questo rospo lo sputo fuori?

GUIDO: Sì lo voglio ... ma vorrei che tu lo sputassi con amore e non con il solo scopo e mò mena dint' à 'nuocchio (*si ferma, tenendola per le braccia, la guarda con un sorriso*)
Avanti parla ...

PERLA: (*fa un sospiro e poi di botto caccia tutto fuori di un fiato*) lo nun tengo cchiu fuducia e te ... io nun pozzo avè cchiù fiducia ... ormai me l'hai fatta perdere

GUIDO: Ecco t'è asciuto finalmente ... e famme senti ... famme capì pure a me ... continua ... quando l'hai persa sta fiducia?

PERLA: Nel tempo. Io ti ho sposato per amore ... Perché se ti sei innamorata di uno, che è talmente tirchio, che pe te regà nu fiore se l'addà arrubbà a dint'a nu ciitero, allora vuol dire che il tuo è vero amore ... Ti ho accettato così come sei e ti sono stata vicino per tutti questi anni ... (*ripensa*) facendo rinunce ... mai nu cinema ... mai nu ristorante ... mai na festa e ballo ... perché per me eri importante tu ... era una mia decisione ... ne ero consapevole dall'inizio ... t'avevo scelto che mane meije "perucchioso"

GUIDO: Vabbè non esagerare ... forse sono sempre stato un pò parsimonioso

PERLA: Parsimonioso? Guidù a casa, mi fai usare la carta igienica di pura cellulosa ... mi sono imparata anche il termino scientifico preciso ... itrorepellenta

GUIDO: Idrorepellente ... così salvaguardiamo la natura e gli alberi

PERLA: No, salvaguardammo a tasca tua ... perchè dopo usata ... (*in crescendo*) me la fai lavare ... me la fai stirare ... e poi me la fai arravuglia n'ata vota attuarne o rotolo (*lo guarda*)

GUIDO: Non esagerare adesso, non ti ho mai detto di stirarla

PERLA: Ma non faceva niente ... l'amore è amore ... ed io e te eravamo una sola cosa ... io chiedevo consigli a te e tu li chiedevi a me ... perché ci fidavamo ... eravamo una squadra io e te

GUIDO: Certo era così ... Tu, io e poi il Mondo ... Ma, se era un equilibrio così perfetto ... Cos'è successo poi? Che t'aggio fatto e tanto grave? Qual'è stata sta coltellata a tradimento che t'aggio dato?

PERLA: Manco l'è capito eh? Un giorno, bello e buone, senza sapè né leggere e né scrivere ... senza chiedermi cosa ne pensavo ... manco fosse state l'ultima de cammerere è 'ngoppa a faccia dà terra ... ti sei licenziato d'à fatica ca tenive e ti sei messo a fare (*volteggiando la mano aperta*) lo studioso

GUIDO: (*cerca di scusarsi*) Ero infelice dov'ero, ogni giorno che passava mi dicevo "che ci faccio io qua", ho seguito la mia passione perché la vita è una e la voglio vivere come piace a me senza chiedere ogni volta il permesso

PERLA: E qua è mancato, "nel bene e nel male" tu hai giurato di dividere la tua vita con me, cambiare mestiere anzi, lavorare per passione senza denare, significa, che staje campane 'ngoppe e spalle meije e questo non si può fare se prima nun m'è chiesto se a me andava bene ... mi dovevi dare la possibilità e me fa dicere pure a me coccosa

GUIDO: Ed allora dovevo essere infelice e schiattare li dentro?

PERLA: No, ma me lo dovevi chiedere ... io po' sempre t'avesse ditto che no ... ma forse alla fine avrei capito ... perché dicendomi che eri infelice, che stavi male, avrei ceduto, perchè per me, viene primma tu e po' e denare ... ma quando invece hai fatto a capa tojia

... come se io non esistesse, come se il mio pensiero non contasse niente ... è stato allora che aggio pensato “niente per niente ... che ce stamma a fa’ ancora nzieme?”

GUIDO: E perciò ti vuoi separare?

PERLA: E te pare poco? Quando in una coppia le decisioni si prendono pensando a se stessi, non si è coppia, si è soli. E se fino ad oggi tu non hai capito che è stato questo il motivo ce ci ha portato a dove simme arrivate mò Allora vò dicere ca tu nun staje sentenne, ca tu nun me staje guardanne e che io so sola

GUIDO: *(rimane un attimo in silenzio)* Ho capito ... ti ho esclusa, ti ho delusa ... ma ora ho capito ... Perla, l’uomo è uomo quando ammette i propri errori ... quando chiede scusa e corre ai ripari ... è allora come ti ho detto prima ... basta avere il coraggio di fare un passo indietro e disinnescare ... ed io ora lo faccio ... domani torno in azienda e cerco di farmi dare indietro il mio vecchio lavoro

PERLA: E chi ti crede? Io ormai non ti credo più

GUIDO: E no, così non va bene ... ora tocca a te fare un passo, ma in avanti ... tocca a te mettere un punto al passato e venirmi incontro con fiducia ... altrimenti crollerà tutto, tutto quello che insieme abbiamo costruito intorno a noi ... *(apre le braccia come se volesse mantenere le pareti, ma in realtà si prepara ad abbracciarla)* insieme dobbiamo mantenere le nostra mura ... insieme le solidificheremo ... insieme ...*(sussurrando)* Perla, insieme ... io non ti voglio perdere ...

PERLA: *(lo guarda, si capisce che è ancora innamorata)* Imbecille *(si avvicina, allarga le braccia, come se mantenesse le ipotetiche “pareti”)* Così va bene?

GUIDO: *(abbracciandola con ardore)* Vieni qua fatte abbraccià

PERLA: *(visibilmente felice ma subito non vuole dargli soddisfazione)* Piano ... wè nun te lusingà ... ti sto abbracciando solo perché t’aggio mise in prova ... nun me fa pentì

Nell’abbracciarsi entrambi nello steso momento e nello stesso modo, notano una corda appoggiata alla parete un po’ imboscata magari da veli o stracci, che fino a quel momento non era mai stata notata, usata o toccata dagli attori

GUIDO: Perla ... guarda llà ‘ngoppa, a vide?

PERLA: Sì ... La vedo è una corda

GUIDO: *(la prendono insieme)* Non l’avevo notata, chi lo sa dove porta

PERLA: Chi lo sa, forse ci porta fuori ...

GUIDO: *(tirandola verso il basso, per sentirne la capacità di sostegno)* Comme avimme fatto a non vederla fine e mò?

PERLA: E che ne so ... *(lo guarda con trasporto)* forse perchè insieme abbiamo ricominciato a guardare nello stesso punto ... e quattro occhi so meglio di due

GUIDO: Saliamo ... Coraggio ... vai avanti tu

PERLA: (*titubante*) Io? E se poi cado?

GUIDO: Ed io che ci sto a fare? Saliamo insieme, tu avanti ed io dietro e se salendo cadi ci sarò io che ti prenderò

Perla si accinge ad arrampicarsi mentre Guido la regge sui fianchi, ma come tenta di salire si sente un boato, si abbassa la luce in scena ... Perla spaventata perde l'equilibrio ed i due goffamente si ritrovano a terra, Guido sotto e Perla sopra ...

PERLA: Guidù ... simme carute tutte e due ... uno a sotto e nato 'ngoppa

GUIDO: Si ma hai visto Perla mia a sotto chi ce steva? ... (*con un sospiro di sofferenza*) l'ammore tuoje

SCENA 11: GUIDO PERLA E DESDEMONA

Si vede in questo quasi buio, delle luci provenire dalle quinte, sono le torce dei soccorritori (in realtà le persone che entreranno, sono interpretati dagli stessi personaggi che abbiamo conosciuto durante la commedia, cambiano solo i costumi, per chiarezza vedi pagina iniziale del copione)

Guida-Marchese: (*da fuori*) Venite ... seguitemi ... qui c'è un'altra apertura (*entra*)

Entrando si dispongono, man mano che entrano sul lato opposto alla corda

Soccorritore1-Geltrude: (*entrando*) Presto ... speriamo di essere arrivati in tempo

Dottore-Oronzo: (*entrando*) Se sono finiti qui dentro, potrebbero essere rimasti senza o con poco ossigeno ...

Carabiniere-Astrubale: Ma scusate voi che conoscete bene il territorio, questa grotta è sicura?

Guida-Marchese: Innanzitutto maresciallo, questa non è una grotta ma un'antica tomba Etrusca ... L'ingresso era pericolante, perciò qualche settimana fa fù chiusa ai turisti ...

Soccorritore1-Geltrude: E voi pensate che siano qui dentro?

Soccorritore2-Desdemona: (*voce profonda*) Secondo me sono morti

A questo punto che sono entrati tutti si illumina a pieno la scena e facendosi strada tra i personaggi irrompe la sorella

Sorella: (*entrando*) Ne wè ... ma marcasseve a peste tutte quante? ... Ma che site soccorritori ... o tenite l'appalto co' cimitero? Datemi una pila

I soccorritori si mettono in semi cerchio per cercare una pila in uno zaino, mentre i coniugi sono ancora a terra e frastornati

GUIDO: *(riconosce la voce della sorella)* Perla ... non ci crederai ... ma mi sembra di aver sentito mia sorella

PERLA: No, te credo, l'aggio sentuta pure io ... Allora simme muorte e stamme all'inferno

Sorella: Ho sentito una voce ... lla in fondo *(li raggiunge)*

Guida-Marchese: *(avvicinandosi)* Che ha detto? Che ha detto?

Poi si avvicinano tutti e li aiutano ad alzarsi

Carabiniere-Astrubale: Che fortuna che avete avuto ... meno male che siamo riusciti a trovarvi

Soccorritrice2-Desdemona: *(porgendo una tanica a Perla)* Su bevete ... bevete

PERLA: Ancora cu stu brodo? ... Ma a chi o vulite dà stu rosopo?

Dottore-Oronzo: *(alzandola)* Signora io sono il dottore e qui c'è la squadra di soccorso, è da ieri che vi stiamo cercando, dovete bere ... ne avete bisogno ...

Sorella: *(alzandolo)* Guido ... quando sei bello fatti abbracciare ... ti ho trovato ... ora ci faranno uscire da qui dentro

GUIDO: *(fa cenno di stare zitta)* Shhhhhh *(la porta di lato verso la moglie come se gli volesse confidare un segreto)* Comme c'è truvate? Da dove si trasuta ... Aspè shhhh nun parlà ... nun te fidà e chesta gente ... questi sono tutti pazzi ... ci vogliono portare sul tetto

Sorella: Sul tetto?

PERLA: Sì ... e ce vonne menà abbascio

Guida-Marchese: Che ha detto? Che ha detto?

PERLA: *(indicandolo)* Chiste ovi? O' schifo cchiù e tutte quante l'ate

Dottor-Oronzo: Signora si calmi *(a Guida-Marchese)* Sentite, dite ai paramedici che si sospetta nella paziente un trauma cranico

Carabiniere-Astrubale: Dottore, quando li posso portare sopra al commissariato?

GUIDO: Io nun ce voglio j ... chiste 'nzieme cu isso oj *(indicando il Guida-Marchese, inizia a fare l'uccello)* cu e scelle arapute accusì ... me vonne fa vulà ...

Carabiniere-Astrubale: Ma cosa dice?

Dottor-Oronzo: Maresciallo il paziente è sotto shock ... *(alla Guida)* I traumi passano a due

Sorella: Ma che succede? Dottò, guardatelo in faccia è strano

Dottore-Oronzo: Mi faccia vedere (*guarda le pupille*) Pupile dilatate ...

Soccorritore1-Geltrude: (*controlla il polso*) Il polso accelerato

Soccorritore2-Desdemona: (*voce cupa*) A me sembrano drogati

Dottore-Oronzo: (*osservandoli*) In effetti potrebbe essere ... i sintomi ci sono ... Signora ditemi ... avete assunto medicinali?

PERLA: Ma qua medicinale? Ma chi l'ha fatto medico a chisto? Cagna mestiere, il medico non lo sai proprio fà ... nun o saje cca a stomaco vuoto e medicine non se possono piglià?

Dottore-Oronzo: Allora state a digiuno? ... Non avete mangiato niente?

PERLA: Niente ... (*ricordando*) anzi no ... mio marito è stato così bravo che ha trovato questi funghi per strada ed ha detto che si potavano mangiare (*ne mostra uno*) questo è l'ultimo thiè magnatillo tu, accussi a fernesce e dicere fessarie ... (*lo porge*)

Carabiniere-Astrubale: (*fulmineo lo prende*) Aspettate ... fatemi vedere (*lo guarda*) fungo di piccola taglia (*lo odora*) dal caratteristico odore di ravanello, il colore è rosa ... Non ho dubbi ci troviamo davanti al Mycena pura ... questo è un fungo che produce allucinazioni ... (*serio*) male, molto male ... possesso illegale di sostanze stupefacenti ...

Sorella: Un momento, io sono il suo avvocato ed il mio assistito adesso non è in condizioni di parlare (*a Guido in disparte*) Ma ch'è fatto? Te si mise a spaccià?

Dottore-Oronzo: Signori ... non credo che abbiamo davanti dei criminali, a me sembrano più vittime ... la signora ha detto che i funghi li hanno raccolti e poi mangiati, in zona ce ne sono

Sorella: Mangiati? Ed è pericoloso?

Dottore-Oronzo: Se ingerite in grosse quantità sicuramente, ma da quel che vedo e sento, l'effetto sta sfumando ... rimane solo l'irrefrenabile bisogno di dire la verità

Sorella: Meno male (*a Perla*) Come ti senti? Hai capito chi sono?

PERLA: Eccome no ... si chella cacacazza di sua sorella ...

GUIDO: Come sei entrata qua?

Sorella: Con i soccorritori. Quando ho visto che si era fatto buio e non avevo avuto vostre notizie, ho chiamato i carabinieri, ho dato il numero della targa e tramite il satellitare hanno localizzato la macchina ... poi con l'archeologo che conosce molto bene il territorio, seguendo le orme, siamo arrivati fin qui

GUIDO: (*comincia a realizzare*) Aspetta ... non ho capito ... tu ora mi stai dicendo cca chiste (*portandosi dietro le loro spalle e mostrandoli uno ad uno. Inizia con il March.*) nun me vò menà abbascio? C'ò duttore nun ce vò saldà 'nfaccia ò muro e cca sti duie (*Astru e Gertr.*) nun ce vonne mettere dint' à bara?

Sorella: Ma che dici? Dottore ma perché fa così?

Dottore-Oronzo: E' l'effetto del fungo ... in questo stato vedono una realtà distorta, hanno allucinazioni

GUIDO: Allucinazioni? *(a Perla)* Vediamo allucinazioni?

Dottore-Oronzo: Certo ... anzi in realtà ... voi non avete visto un bel niente ... ma sotto l'effetto dei funghi vi siete suggestionati a vicenda ... al punto tale da crearvi una sorta di realtà parallela che comunque ... prendendo spunto dal vostro subconscio ... aveva in voi due, la musa ispiratrice. Capite?

PERLA: *(che guardava in bocca al dottore cercando di capire ma ovviamente non ha capito)* Manco na parola ... Guidù ... traduci ... c'è ditto?

GUIDO: *(che ha ascoltato attentamente e sta realizzando il tutto)* Nun ò saccio manch'io ... so solo che nella sfortuna siamo stati fortunati e che, anche se nel bosco ci siamo persi, ora nella vita ci siamo ritrovati

PERLA: (c.s.) Peggio, è parlato peggio d'isso ... accummencia nata vota, ma stavota va chiano e parla pulito ... cchiù facile

GUIDO: *(cerca di spiegarsi con parole più semplici)* Perla mia ... se non ci fossimo persi ... noi non ci mangiavamo i funghi

Soccorritore1-Geltrude: Tutto è bene quello che finisce bene

Carabiniere-Astrubale: Sentite ... usciamo fuori ... qui dentro non siamo al sicuro

Guido-Marchese: Però usciamo con calma ... uno alla volta ... non si può mai sapere ... ci può essere qualche crollo e ...

Soccorritore2-Desdemona (voce cupa) ... e moriamo tutti

Facendo gli spergiuri, escono tutti e rimangono indietro solo Guido, Perla e la Sorella

Sorella: *(ai due un attimo prima di escire)* Allora se ho capito bene ... visto che avete fatto pace ... adesso ve ne tornate a casa vostra perché ormai non avete più bisogno di usare la baita e ...

PERLA: *(la interrompe all'improvviso alzando la voce)* Ma a chi ... noi ci dobbiamo andare, io cu frateto c'aggia parla bbuone ... aggia capi cu chi aggia avè a che fa

GUIDO: *(si volta a bassa voce per non far sentire alla sorella)* Perla ma che dici ... ma non mi avevi perdonato ...

PERLA: *(a bassa voce anche lei)* Certo che si ... ma mò songh'io ca non voglio rinuncià a na settimana con vitto e alloggio aggratis anzi, a spese di tua soreta *(e gli fa un occholino come per dire stai al gioco e alzando il tono della voce)* Ce simme spiegate?

GUIDO: (*capisce che è tutta una scusa ed alzando la voce per farsi sentire meglio*) Ah tu accusi rispunne? Ed allora sai che ti dico? Songh'io che voglio il divorzio, e lo voglio subito perché me ne devo tornare a casa di mia sorella

Sorella: (*allarmata perché non lo vuole*) Aspetta non essere precipitoso

PERLA: (*ad alta voce*) E vai cu essa, me ne faraggio na ragione (*a bassa voce*) che dici ... ce li possiamo mangiare pure i prosciutti ed i salami?

GUIDO: (*a bassa voce*) quanti ne vuoi fino a farti scoppiare amore mio (*ad alta voce*) Schiatta

PERLA: (*ad alta voce*) Ed allora mo t'o dico 'nfaccia

GUIDO: (*uscendo ad alta voce*) E dice si tiene ò curagge

Sorella: Guido aspettami (*esce*)

PERLA: (*ad alta voce verso l'uscita dei due*) Tu comme omme nun vai niente e ringrazia a Dio che il Marchese era solo di fantasia ... perche t'aggia dicere a verità? Io nu pensiere pure ce l'ero fatto (*esce*)

SCENA 12: BARNABA ED ENEA

Per qualche secondo la scena resta vuota, poi rientrano dal lato opposto Barnaba ed Enea

BARNABA: (*entra di corsa facendo il giro della scena*) Uhhhh ... uhhhh ... uhhhh ... sono una fantasmaaaaaa ... sono una fantasmaaaa ... Vi faccio morire di pauraaaaaa ... uhhhh ... sono una fantasmaaaaaa (*poi resosi conto che ormai non c'è più nessuno, si ferma*) sono una fan ... nta ... sma. Ma qui non c'è più nessuno da spaventare ... Enea corri ... fai presto ... vieni subito qui ... corriiiiiiiii

ENEAS: (*entra*) Che c'è? Che ti prende? Che gridi ... che mi sembri una pazza isterica

BARNABA: Come che c'è ... non vedi? ... (*allarga le braccia per indicare la scena ma in realtà e come se stesse indicando la sua fisicità*) Non vedi cosa è successo?

ENEAS: (*subito*) Sei ingrassata ... lo avevo già notato, ma ...

BARNABA: Ma che dici brutta defunta che non sei altro ... ingrassata sarai tu e tutta la discendenza tua ... (*ripete il gesto ma stavolta roteando su se stessa*) Allarga le orbite ... lo vedi adesso?

ENEAS: (*strofinando gli occhi*) Nulla ... non vedo nulla ... mummia rimbambita che non sei altro ... niente ecco cosa vedo ni-en-te

BARNABA: Bravissima ... niente ... non c'è più nessuno ... sono andati tutti via ... puff ... sono scomparsi ... (*dispiaciuta*) siamo rimaste solo noi due

ENEAS: E che c'è di strano ... siamo sempre sole ... sono secoli che stiamo da sole

BARNABA: Sì lo so (*dispiaciuta*) ma mi dispiace

ENEAS: E perché?

BARNABA: Perché solo ora mi sono abituata all'idea di essere un fantasma ... (*mostrando il muso*) ora a chi faccio mettere paura?

ENEAS: E va bè ... ho capito ... tu fai il fantasma ed io quella che ha paura

BARNABA: (*felice*) Davvero lo faresti per me?

ENEAS: Ma certo ... se non ci si aiuta tra noi che ormai siamo due persone di (*facendo che le due mani il segno delle virgolette*) "spirito" (*si rende conto che Barnaba non ha capito la battuta*) E' una battuta ... due persone di (*ripete come prima*) Spirito? Niente eh? ok ... allora sono pronta ... viaaa (*comincia a correre per il palco come un'oca*) aiuto, aiutooooo

BARNABA: (*pronta inizia ad inseguirla*) Sono una fantasma ... sono una fantasma... uhhhhh ... sono una fantamaaaaaa (*i due si rincorrono a cerchi mentre si chiude il sipario*)

... cala la tela. Fine